

PROGETTO DI RELAZIONE
FINANZIARIA ANNUALE
ESERCIZIO 2009





CARICHE SOCIALI, DIREZIONE GENERALE E SOCIETA' DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2009

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Enrico Brugnatelli

Consiglieri

Paolo Tosi
Ernesto Tansini
Franco Giuseppe Paganoni
Gino Luciani

Collegio Sindacale

Presidente

Flavio Dezzani

Sindaci effettivi

Alberto Centurioni
Alberto Balestreri

Sindaci supplenti

Giuseppe Zanzottera
Luca Favalesi

Direttore Generale

Maurizio Riccadonna

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



INDICE

PREMESSA	7
RELAZIONI E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2009	9
Relazione sulla gestione.....	11
IL CONTESTO ECONOMICO	13
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	17
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	19
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	21
LA GESTIONE DEI RISCHI	23
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	25
ALTRE INFORMAZIONI	27
RISCHI, INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	29
PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	31
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 e Nota Integrativa.....	33
Relazione del Collegio Sindacale	35
Relazione della Società di Revisione	39



PREMESSA

Il bilancio d'esercizio della Società, redatto secondo il disposto del Dlgs n. 38 del 28.02.2005, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è conforme ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 che ne ha disciplinato i conti annuali.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

La Società costituita in data 5 agosto 2009 chiude il primo esercizio contabile il 31 dicembre 2009, pertanto in Bilancio non sono presenti i dati comparativi dell'esercizio precedente.



RELAZIONI E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2009



Relazione sulla gestione



IL CONTESTO ECONOMICO

Il 2009 è stato per la maggior parte caratterizzato dal perdurare della crisi economica-finanziaria esplosa nel 2008.

A livello mondiale, la variazione del Pil è risultata pari a -0,8% su base annua ed il traino dell'economia è stato rappresentato dai paesi asiatici: infatti, secondo il Fondo Monetario Internazionale, le economie avanzate sono state contraddistinte da una diminuzione del prodotto del 3,2% (-2,5% gli Stati Uniti, -3,9% l'area euro, -5,3% il Giappone, -4,8% il Regno Unito), mentre i paesi emergenti ed in via di sviluppo hanno registrato tassi di crescita positivi (+2,1% nel complesso ed in particolare +6,5% l'Asia e +8,7% la sola Cina) grazie alla solidità della domanda interna.

Il commercio internazionale si è ridotto del 12,3%.

Nell'area euro ed in Italia si possono distinguere diverse fasi, dal deterioramento, alla stabilizzazione, al rallentamento della recessione.

Nel primo trimestre è stato toccato il minimo del ciclo economico, con tutti gli indicatori congiunturali in territorio recessivo ed una crescente disoccupazione delle risorse produttive (lavoro ed impianti). Il tasso di crescita del prodotto si è attestato a -2,5% su base trimestrale nell'area euro e -2,7% in Italia.

A partire dal secondo trimestre, si è assistito ad una progressiva stabilizzazione dell'economia ed alcuni dati macroeconomici hanno iniziato a segnalare un rallentamento della spinta recessiva. I principali dati congiunturali relativi alla domanda - indicatori di fiducia delle imprese e dei consumatori, indici PMI (Purchasing Managers Index) e Ifo (Institut für Wirtschaftsforschung) - sono lievemente risaliti dai minimi; dal lato dell'offerta, la produzione industriale è ulteriormente diminuita, insieme all'utilizzo degli impianti, mentre il tasso di disoccupazione è aumentato.

Nel terzo e nell'ultimo trimestre dell'anno gli investimenti e i consumi hanno continuato a ristagnare: da un lato, le imprese non sono state incentivate ad investire in nuovo capitale data la bassa percentuale di utilizzo degli impianti; dall'altro, i consumi sono stati frenati dalla dinamica negativa del mercato del lavoro, caratterizzato da un tasso di disoccupazione crescente (10% nell'area euro, 8,5% in Italia) e dall'aumento dell'impiego di forme di sostegno quali la cassa integrazione; i soli contributi positivi sono stati forniti dalle esportazioni e dalla ricostruzione delle scorte.

Su base annua, il PIL italiano del 2009 - secondo le analisi dell'Istat di marzo 2010 - ha registrato un calo del 5,1% e la situazione reale del nostro paese è stata negativa per l'intero 2009.

Il mercato del lavoro ha visto l'aumento del tasso di disoccupazione (8,5% in dicembre), da un lato, e dell'incremento dell'utilizzo della cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga), dall'altro: sono infatti state autorizzate dall'Inps ben 918 milioni di ore, pari ad un aumento del 311% rispetto al 2008.

Secondo un'indagine condotta da Cerved Group, nel 2009 sono fallite in Italia 9mila imprese, il 23% in più rispetto all'anno precedente; soltanto nell'ultimo trimestre quasi 2.900 procedure fallimentari sono state portate a termine. I fallimenti sono stati concentrati in particolare nel nord Italia (Nord Ovest +33%, Nord Est +26%, Centro +16%, Sud e Isole +16,3%) ed hanno toccato soprattutto aziende di piccola dimensione. Con un aumento del 33% dei fallimenti negli ultimi tre mesi del 2009, le costruzioni risultano il settore che conta il maggior incremento di procedure nel corso dei dodici mesi 2009 (+31%), seguite dall'industria (+26%), dalle attività finanziarie, immobiliari, di noleggio e informatica (+24%), trasporti e le comunicazioni (+18%).

Relativamente alle variabili nominali, l'inflazione ha mantenuto per tutto l'anno un andamento contenuto: il tasso armonizzato di crescita dei prezzi al consumo nell'area euro è calato decisamente su base annua nei primi mesi del 2009 per poi andare in territorio negativo da giugno a ottobre e quindi tornare positivo, ma con valori non preoccupanti per la stabilità dei prezzi (0,9% in dicembre). Anche in Italia l'HICP (l'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo) si è mantenuto su livelli molto bassi, per lo più positivi; in dicembre il valore dell'inflazione è stato pari all'1,1%. Tale dinamica è stata influenzata da ragioni di tipo statistico (ovvero dal confronto con il 2008, anno in cui venne registrato un forte incremento dei prezzi delle *commodity*) e congiunturale (dalla debolezza della domanda aggregata).

Le aspettative inflazionistiche incorporate negli strumenti finanziari e derivanti dalle *survey* sono apparse per tutto l'anno fortemente ancorate ed in linea con la stabilità dei prezzi, definita come tasso di crescita dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo inferiore ma vicino al 2% nel medio periodo.

Il tasso di crescita dell'aggregato monetario M3 ha continuato a diminuire progressivamente, riducendo la probabilità di pressioni inflazionistiche nel medio-lungo termine, fino ad entrare in territorio negativo negli ultimi due mesi dell'anno, con un'evidente sostituzione dagli aggregati più a lungo termine a quelli a breve termine - da un lato - e tra prestiti al settore privato a quello pubblico - dall'altro.

Parallelamente, anche il tasso di crescita del credito al settore privato ha subito un rallentamento ed una riduzione, per effetto di un calo sia dell'offerta sia della domanda.

Secondo le inchieste trimestrali condotte dalla Banca Centrale Europea e relative all'attività creditizia nell'area euro, si è registrato nel 2009 una continua restrizione degli standard creditizi, seppur in maniera decrescente. In particolare emerge come - sia nell'eurozona sia nel nostro paese - il credito bancario al settore privato non finanziario abbia risentito sia di una ridotta domanda di finanziamenti da parte delle imprese, a causa della difficile congiuntura economica, sia di un orientamento ancora restrittivo dei criteri di offerta, seppure con segnali di attenuazione. Dal lato dell'offerta, a pesare sulla stretta sono state - soprattutto nei primi mesi dell'anno - le difficili condizioni in cui le banche si sono trovate ad operare sui mercati finanziari e - negli ultimi mesi - la necessità di mettere da parte risorse per migliorare i requisiti di capitale

indebolitisi a causa della crisi.

Nel corso del 2009 il sistema bancario italiano è stato interessato da un processo di rilevante deterioramento del portafoglio crediti: secondo l'ABI, a dicembre le sofferenze lorde ammontano a oltre 59 miliardi di euro, con un incremento del 42,8% su base annua; le sofferenze nette ammontano a quasi 36 miliardi di euro. Il rapporto impieghi/sofferenze è risultato pari a 3,28%, in crescita rispetto al 2,35% registrato nel dicembre del 2008.¹

Al fine di promuovere il normale funzionamento del mercato monetario ed incoraggiare le banche a sostenere e ampliare il prestito alla clientela, le banche centrali hanno continuato ad allentare le condizioni monetarie, agendo sia riducendo i tassi di interesse sia attraverso canali non convenzionali, come l'acquisto di attività finanziarie al lungo termine sui mercati.

Nei primi sei mesi del 2009, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 150 punti base il tasso minimo di rifinanziamento, con un totale di 325 centesimi dall'inizio della manovra espansiva (ottobre 2008), portando il *refi rate* all'1% ed implementando l'adozione di misure eccezionali quali il prolungamento della durata delle aste a tasso fisso con piena soddisfazione delle richieste ed implementando misure di *credit easing*, attraverso l'acquisto di *covered bond* emessi nell'area euro fino a un massimo di Euro 60 miliardi. La prima asta annuale di rifinanziamento a tasso fisso si è tenuta in giugno, con l'allocazione dell'importo record di Euro 442 miliardi. I risultati delle due successive aste con durata annuale hanno testimoniato un affievolimento delle tensioni sull'interbancario: tuttavia, la liquidità è apparsa male allocata per tutto il periodo, come dimostrato dall'ingente e perdurante ammontare medio dei depositi overnight presso la Banca Centrale Europea.

Alla riunione di politica monetaria di dicembre, il presidente della Banca Centrale Europea ha annunciato l'inizio della "*exit strategy*" dalle misure straordinarie di politica monetaria introdotte al fine di fronteggiare la crisi, per cui è stato deciso di non istituire ulteriori aste di rifinanziamento di durata straordinaria di 12 mesi. Restano peraltro attive altre importanti agevolazioni, prima tra tutte l'applicazione di un tasso fisso con piena allocazione delle richieste alle aste di rifinanziamento principale, almeno fino all'aprile del 2010.

Per effetto delle politiche espansive adottate, i tassi sull'interbancario hanno subito una forte correzione al ribasso: l'euribor a tre mesi è diminuito sensibilmente da gennaio a dicembre, dal 2,859% allo 0,7%; la pendenza della curva, misurata dal differenziale tra il tasso a un anno ed il tasso a un mese, è passata da 45,5 a 80 punti base. Lo *spread* tra euribor e corrispondenti eonia *swap* (liberi dal rischio di controparte) si è ridotto rispetto ai massimi di un anno fa, ma i tassi del mercato monetario continuano a pagare un premio per il rischio superiore allo standard per le scadenze superiori al mese.

Analogamente, la curva dei rendimenti nell'area euro si è notevolmente abbassata nel tratto fino al tredicesimo anno, in particolare sulla parte a breve (di 88 e 78 punti base rispettivamente le scadenze a 2 e 3 anni); in crescita invece i rendimenti sul tratto a lungo termine. La curva IRS è ruotata intorno al ventesimo anno, con una variazione negativa dei tassi associati alle scadenze minori ed una positiva sul lungo periodo.

Relativamente ai cambi, l'euro-dollaro è sceso dall'1,40 di inizio gennaio all'1,25 di inizio marzo per poi risalire fortemente fino a oltrepassare 1,50 a fine novembre e quindi nuovamente diminuire intorno a 1,44 in dicembre. Il cambio effettivo dell'euro è oscillato nel periodo di riferimento, aprendo l'anno a 112,93 e chiudendo al 31 dicembre 2009 a 111,93².

A partire dal secondo trimestre, la graduale ripresa di fiducia degli investitori ed il mantenimento di un livello molto basso dei tassi di interesse hanno inoltre favorito i mercati finanziari internazionali con il rialzo dei corsi azionari e la riduzione degli *spread* sulle obbligazioni societarie e sovrane, pur restando su valori lontani dai livelli pre-crisi.

Anche l'andamento dei *Credit Default Swap* evidenzia, in particolare dalla seconda metà dell'anno in poi, l'affievolimento delle tensioni sui mercati finanziari, peraltro non ancora del tutto risolte.

¹ Fonte: *Abi Monthly Outlook* – Febbraio 2010

² Fonte: *Banca Centrale Europea*.

Si riportano di seguito le stime sulle principali variabili economiche internazionali, europee e nazionali dal 2009 al 2012, confrontate rispetto ai dati 2008.

<u>Principali dati macroeconomici - variazione %</u>	2008	2009	2010	2011	2012
PIL USA	0,4%	-2,6%	1,6%	2,0%	2,4%
PIL GIAPPONE	-0,7%	-5,2%	1,0%	1,1%	1,3%
PIL AREA EURO	0,6%	-4,0%	1,0%	1,2%	1,7%
PIL ITALIA	-1,0%	-4,8%	0,8%	1,1%	1,6%
INFLAZIONE USA	3,8%	-0,3%	3,0%	2,7%	2,8%
INFLAZIONE AREA EURO	3,3%	0,3%	1,4%	1,5%	1,7%
INFLAZIONE ITALIA	3,3%	0,8%	1,5%	1,7%	1,8%
EURIBOR 3 MESI	4,6%	1,2%	1,0%	2,1%	2,8%
TASSO DI INTERESSE M/L TERMINE	4,7%	4,3%	4,4%	4,5%	5,0%
TOTALE IMPIEGHI SISTEMA ITALIA	4,9%	2,3%	4,7%	5,6%	5,4%
INVESTIMENTI FISSI LORDI ITALIA	-2,9%	-12,8%	0,6%	2,0%	2,3%
- IN MACCHINARI, ATTREZZATURE E MEZZI DI TRASPORTO	-4,1%	-18,2%	4,2%	3,0%	3,3%
- IN COSTRUZIONI	-1,8%	-7,8%	-2,8%	1,0%	1,2%

Fonte: Prometeia - Rapporto di Previsione, gennaio 2010

Nel corso del 2009, la contrazione del prezzo della massa degli immobili generici "di mercato" in Italia rispetto al 2008 è stata contenuta: meno del 5% per la residenza, 4,40% per i negozi, 5,19% per gli uffici ed 5,56% per i capannoni³. Peraltro, il calo dell'ultimo semestre dell'anno si è rivelato inferiore rispetto a quello dei sei mesi precedenti e la diminuzione totale si presenta nettamente più contenuta rispetto a quella sin qui verificatasi in altri paesi. Il mercato immobiliare italiano, quindi, continua a dimostrarsi più solido di altri (Regno Unito, Stati Uniti o Spagna) grazie al minore livello di indebitamento di famiglie e imprese.

Rilevante risulta invece la diminuzione delle compravendite, in alcune aree calate di oltre il 20% rispetto al 2008. Nella propria analisi trimestrale, l'Agenzia del Territorio riferisce di un calo del 18,6% nel primo trimestre 2009 e dell'11,3% nel terzo trimestre, concentrato in alcune aree (quali Firenze, Genova e, in parte, Milano, mentre Roma mostra un trend opposto) e in specifici settori (i capannoni e, in particolare, il terziario); per i settori non residenziali la crisi mostra un'intensità maggiore che deve essere letta come mancata disponibilità dei potenziali venditori a vendere gli immobili in queste condizioni d'incertezza, ricorrendo a risorse di sostegno e rendendosi più disponibili alla locazione, piuttosto che cedere i cespiti a condizioni giudicate non soddisfacenti. In tal senso, la volontà di non abbattere i prezzi è un fattore positivo, a condizione che il ritorno ad un migliore clima economico nazionale ed internazionale avvenga in tempi rapidi. Un settore fortemente riflessivo (anche se dal secondo trimestre del 2009 si nota un rallentamento del peggioramento) è quello commerciale, particolarmente nelle aree di Milano e Genova.

In leggero recupero nel terzo trimestre del 2009, benché il trend annuo permanga negativo, è il settore produttivo (industriale ed artigianale) soprattutto al nord (Milano), mentre sono in controtendenza (anche se il dato di crescita, basato su poche compravendite, è molto volatile) Roma, Firenze e Bologna.

Si può quindi a ragione sostenere che nel 2009 la crisi nel comparto immobiliare non si è riversata tanto sul "fattore prezzo", quanto sul congelamento delle iniziative e delle trattative. In altri termini, la tenuta dei prezzi è un aspetto più nominale che funzionale, in quanto gli stessi sono oggi riferiti ad un numero di transazioni decisamente inferiore rispetto a quello degli anni passati.

Nomisma, segnalando come la congiuntura del mercato sia ancora piuttosto complessa ed incerta, così come il quadro macroeconomico, evidenzia altresì che tutti i dati fin'ora raccolti convergono nell'individuare quale punto più basso della recessione quello toccato nei mesi marzo/aprile del 2009. Da allora, nonostante il permanere di temi di criticità (quali la fragilità del sistema finanziario, l'insufficiente espansione del credito, l'entità del debito pubblico, l'aumento della disoccupazione o l'inadeguato aumento della produttività), i segnali di recupero si sarebbero intensificati.

³ Elaborazioni su dati Bankitalia, FIAIP, Agenzia del Territorio e Nomisma.



FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Riorganizzazione e riassetto dell'ex gruppo Banca Italease e costituzione di Release S.p.A.

Il 15 marzo 2009, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER), Banca Popolare di Sondrio (BPS) e Banca Popolare di Milano (BPM) hanno approvato una complessiva operazione finalizzata a consentire la riorganizzazione ed il riassetto delle attività di Banca Italease e delle sue controllate, da realizzarsi attraverso il lancio da parte di Banco Popolare dell'Offerta Pubblica di Acquisto sulle azioni di Banca Italease e la successiva concentrazione di parte delle attività e passività di Banca Italease e delle sue controllate in società di nuova costituzione, partecipate dalla stessa Banca Italease, nonché da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano (le Operazioni di Riorganizzazione)⁴.

I dettagli delle Operazioni di Riorganizzazione sono articolati nel comunicato stampa congiunto pubblicato da Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano il 15 marzo stesso, nonché nel documento Accordo Quadro (l'"Accordo Quadro") siglato tra le parti di cui è stata data pubblicità dalle banche sottoscrittrici ai sensi di legge.

Come già ricordato, all'esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto, conclusasi a luglio 2009, Banco Popolare è risultato detenere complessive 148.408.912 azioni, pari all'88,127% del capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Italease.

Alla luce del mutato assetto di controllo della Banca, sono state quindi intraprese le iniziative propedeutiche alla realizzazione delle Operazioni di Riorganizzazione di Banca Italease e delle sue controllate delineate nei loro principi fondamentali nell'Accordo Quadro e, in data 5 agosto 2009, Banca Italease ha costituito la società denominata Release S.p.A. ("Release"), con un capitale sociale iniziale di Euro 120.000,00, successivamente incrementato ad Euro 5 milioni in data 16 settembre 2009. La società è un intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TUB a far data dal 26 ottobre 2009 con il n. 41763, ed iscritto all'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB a decorrere dal 23 dicembre 2009 con il n. 33619.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione dell'ex gruppo Banca Italease, Release è stata costituita con la finalità di concentrare la maggior parte del portafoglio di crediti deteriorati di Banca Italease, Mercantile Leasing ed Italease Network. Infatti, la missione della società prevede che la stessa si dedichi a realizzare le migliori condizioni per un'efficiente amministrazione del portafoglio di leasing e mutui deteriorati, predisponendo gli interventi necessari per la gestione di tali posizioni, con particolare attenzione a quelle di importo più rilevante, e, con riferimento alle esposizioni in fase avanzata di contenzioso, attivandosi per il recupero del credito direttamente e/o tramite legali o società esterne.

In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha approvato la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d'azienda destinato a Release (il "Ramo d'Azienda Banca Italease Non Performing"). In data 13 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Release ha approvato il conferimento del Ramo d'Azienda Banca Italease Non Performing e l'aumento di capitale sociale al suo servizio.

Sempre il 12 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Italease Network e in data 13 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Release hanno approvato il progetto di scissione parziale di Italease Network mediante assegnazione a Release di un ramo d'azienda (la "Scissione Italease Network"). In pari data il Consiglio di Amministrazione di Mercantile Leasing e in data 13 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Release hanno approvato il progetto di scissione parziale di Mercantile Leasing mediante assegnazione a Release di un ramo d'azienda (la "Scissione Mercantile Leasing").

Nel complesso, alle evidenze al 30 settembre 2009, il perimetro conferito e scisso in Release è costituito da: (i) crediti prevalentemente *non performing* (incagli e sofferenze) di Banca Italease, Mercantile Leasing e Italease Network, rivenienti da operazioni di leasing e mutuo per un importo lordo pari a Euro 5,0 miliardi e netto pari ad Euro 4,1 miliardi; (ii) debiti verso il sistema bancario e altre passività per Euro 4,1 miliardi; e (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività.

I prestiti obbligazionari in essere e i titoli di cartolarizzazione in corso di Banca Italease non hanno formato parte del ramo d'azienda conferito in Release e pertanto sono rimasti in capo a Banca Italease, secondo i relativi termini e condizioni.

Il 30 novembre 2009, l'assemblea straordinaria di Release e, limitatamente al punto (i) che segue, di Italease Network e di Mercantile Leasing limitatamente, ha deliberato: (i) l'approvazione della Scissione Italease Network e la Scissione Mercantile Leasing; (ii) di aumentare il capitale sociale per Euro 1,00 – costituito da un'azione ordinaria di Release - da liberare mediante il conferimento in natura, da parte dell'unico socio Banca Italease del Ramo d'Azienda Banca Italease Non Performing; (iii) di aumentare il capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 250 milioni e sovrapprezzo di Euro 145 milioni (l'"Aumento in denaro Release").

In data 23 dicembre 2009 Release e Italease Network e la stessa Release e Mercantile Leasing hanno proceduto alla stipulazione, rispettivamente, degli atti relativi alla Scissione Italease Network ed alla Scissione Mercantile Leasing.

In data 24 dicembre 2009 Banca Italease e Release hanno stipulato l'atto di conferimento del Ramo d'Azienda Banca Italease Non Performing in favore di Release.

⁴ Si veda a riguardo quanto già ampiamente descritto nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2009.

In data 31 dicembre 2009, previa parziale rinuncia da parte di Banca Italease al diritto di opzione ex art. 2441 del Codice Civile, la stessa Banca Italease, BPER, BPS e BPM hanno sottoscritto e successivamente liberato e regolato l'Aumento in denaro Release di Euro 395 milioni.

I suddetti atti hanno avuto efficacia a decorrere dal 31 dicembre 2009 e Release ha avviato la propria operatività a partire dal 1° gennaio 2010.

Il capitale sociale di Release è ripartito tra Banca Italease, BPER, BPS e BPM nel modo che segue:

Azionista	Percentuale sul capitale
Banca Italease	80,00%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	10,84%
Banca Popolare di Sondrio	6,24%
Banca Popolare di Milano	2,92%

Entro 60 giorni dall'esecuzione dei conferimenti, come previsto, è stata redatta una situazione patrimoniale aggiornata alla data di efficacia del conferimento, ovvero al 31 dicembre 2009, che ha fatto emergere complessivamente per ciascuna conferitaria uno sbilancio dovuto alle variazioni conseguenti all'ordinaria dinamica aziendale avutasi tra il 30 settembre 2009 e il 31 dicembre 2009. Tale sbilancio verrà regolato con un conguaglio generante un credito per Release di Euro 54,5 milioni.

Nomina del Direttore Generale

Il 23 dicembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Release ha nominato quale Direttore Generale Maurizio Riccadonna, che ha mantenuto altresì l'incarico di Direttore Generale di Banca Italease.

Adesione all'accordo per la moratoria sui debiti delle PMI

Il data 1° settembre 2009, Banco Popolare ha aderito formalmente all'"Avviso comune" sottoscritto da Abi, Governo e Associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese. La firma dell'intesa, finalizzata al sostegno delle PMI in difficoltà, è stata sottoscritta da tutte le banche e società Finanziarie del Gruppo Banco Popolare - ivi comprese Banca Italease e le sue controllate - e conferma l'impegno già assunto nei mesi scorsi a sostegno di questa tipologia di clientela, che rappresenta l'asse portante dell'economia nazionale.

L'accordo si rivolge alle imprese con meno di 250 dipendenti e un fatturato annuo inferiore ai 50 milioni di euro che, pur in presenza di difficoltà temporanee, abbiano adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale.

Gli interventi riguardano la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale sulle rate dei mutui e dei leasing, l'allungamento fino a 270 giorni delle scadenze dei crediti commerciali a breve termine e, ancora, per chi realizza processi di rafforzamento patrimoniale, la possibilità di accedere ad una specifica forma di finanziamento.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito

- **Giuseppe Statuto**

Fin dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ex articolo 2446 del Codice Civile, predisposta per l'Assemblea del 12 ottobre 2009, era stato rappresentato che, sulla base di notizie emerse successivamente alla data di approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2009, era sorta l'opportunità di procedere ad approfondimenti e verifiche sulla definizione del perimetro di uno dei principali gruppi affidati. Successivamente, come riportato nel Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30 settembre 2009, a seguito di tali approfondimenti, è emersa la necessità di alcuni allineamenti che hanno portato all'allargamento del perimetro afferente il gruppo in questione, senza conseguenze sul conto economico al 30 settembre 2009.

Con tale gruppo – rappresentato dall'insieme di società facenti capo all'immobiliarista Giuseppe Statuto – il 2 febbraio 2010 i competenti organi deliberativi di Banco Popolare, di Banca Italease e di Release hanno approvato un accordo che individua i termini essenziali di una operazione di complessiva ristrutturazione del debito del gruppo immobiliare Statuto (il "Term Sheet"). L'operazione, la cui concreta attuazione resta subordinata alla negoziazione e formalizzazione degli opportuni strumenti contrattuali, interessa una esposizione complessiva pari a circa Euro 1,02 miliardi (di cui circa Euro 877 milioni nei confronti della stessa Release e circa Euro 147 milioni nei confronti di Banca Italease).

Tale esposizione è rappresentata da 21 contratti di leasing, 20 dei quali immobiliari.

Il Term Sheet prevede, tra l'altro:

- la riduzione dell'esposizione complessiva da Euro 1,02 miliardi a circa Euro 700 milioni mediante: (i) la risoluzione concordata dei contratti di leasing relativi a 3 immobili e (ii) l'estinzione anticipata tramite integrale rimborso di 2 contratti di leasing;
- una serie di iniziative che consentano il ripristino di condizioni di regolarità delle posizioni rimanenti tra cui: (i) pagamento di una quota degli insoluti maturati per circa Euro 26 milioni, (ii) rimodulazione dei contratti, (iii) canalizzazione degli affitti relativi agli immobili su cui permangono i contratti di leasing, (iv) apporto di capitale da parte dell'imprenditore su alcune delle società coinvolte per complessivi Euro 35 milioni (di cui Euro 10 milioni a pronti e Euro 25 milioni scadenzati in tre anni) e (v) concessioni di facilitazioni per cassa per circa Euro 40 milioni garantite da crediti IVA e da valori mobiliari.

E' previsto che, in caso di buon esito delle negoziazioni sui contratti definitivi e di soddisfacimento delle condizioni sospensive previste dal Term Sheet, il *closing* della ristrutturazione avvenga a breve ed auspicabilmente entro aprile 2010.

- **Altri**

Per quanto riguarda l'esposizione riconducibile alla società Risanamento, in data 29 gennaio 2010, sulla scorta dei citati accordi, Release ha perfezionato la risoluzione consensuale di tre contratti di leasing (credito lordo complessivo pari a circa Euro 116 milioni) con restituzione a Release degli immobili sottostanti. Sempre alla stessa data è stata perfezionata la cessione di un ulteriore leasing immobiliare (credito lordo di circa Euro 81 milioni) da Risanamento ad una società veicolo, che, sulla base degli accordi di ristrutturazione *ut supra*, è destinata ad essere acquisita interamente da BPL Real Estate. All'esito di ciò, l'esposizione di Release verso il gruppo Zunino comprende un credito lordo di Euro 26 milioni relativo al gruppo Risanamento e Euro 19,4 milioni di credito lordo relativo a due immobiliari riconducibili a Zunino Luigi.

Con riferimento al cliente che nel maggio del 2009 aveva notificato a Banca Italease un atto di citazione, reclamando tra l'altro un risarcimento per danni asseritamente subiti non inferiore ad Euro 25 milioni, si segnala che il 7 gennaio 2010 è stata perfezionata con tale controparte, con la riconsegna dell'immobile, la risoluzione consensuale di un contratto di leasing (credito lordo per circa Euro 111 milioni nei confronti di Release, classificato a sofferenza al 31 dicembre 2009). Post risoluzione, tale esposizione è venuta meno e verso il soggetto economico in questione permane un'unica operazione di leasing con credito lordo di circa Euro 3,2 milioni classificata ad incaglio. La risoluzione ha espressamente comportato, tra l'altro, la rinuncia all'atto di citazione menzionato.

Nel febbraio 2010 è stato deliberato un accordo preliminare con il gruppo che fa capo al gruppo Colli Aminei, la cui concreta attuazione resta subordinata alla negoziazione e formalizzazione degli opportuni strumenti contrattuali. Tale accordo prevede la risoluzione consensuale di due contratti di leasing immobiliare di un credito lordo complessivo di circa Euro 197 milioni classificato a incaglio e allocato in Release, con restituzione del sottostante immobile. Post risoluzione consensuale, permarrà un'unica posizione con credito lordo di Euro 6,2 milioni classificata ad incaglio, per la quale, peraltro, sono in corso trattative in vista di un accomodamento di comune interesse.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RELEASE - PRINCIPALI DATI ECONOMICO - PATRIMONIALI (migliaia di euro)	
Principali Dati patrimoniali	31/12/2009
Totale attivo	4.427.937
<i>di cui Crediti</i>	<i>4.424.076</i>
Debiti	4.034.501
Patrimonio netto	385.900
Principali dati economici riclassificati	31/12/2009
Margine di interesse	3
Proventi operativi	3
Spese per il personale	-51
Altre spese amministrative	-3.643
Oneri operativi	-3.694
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	-10.427
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-14.118
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	0
Utile (Perdita) del periodo	-14.118
<i>Nota: I dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2008 di Release non sono disponibili, in quanto la società è stata costituita il 5 agosto 2009 ed è operativa solo dal 1° gennaio 2010.</i>	

Per quanto riguarda il conto economico della società a fine 2009, esso è scarsamente significativo in quanto registra la competenza economica delle attività e delle passività che le sono state trasferite l'ultimo giorno dell'anno. Uniche voci rilevanti sono rappresentate da:

- rettifiche nette di valore su crediti per Euro 10,4 milioni, di cui Euro 6.1 milioni dovuti a 3 posizioni passate da incaglio a sofferenza e Euro 4,7 milioni dovuti ad una posizione passata da *bonis* ad incagli al netto di recuperi per Euro 427 mila dovuti ad una posizione passata da incagli a ristrutturare;
- altre spese amministrative per Euro 3,6 milioni rappresentate dai costi connessi alle Operazioni di Riorganizzazione di competenza di Release.

Il portafoglio di crediti deteriorati lordi di Release verso clientela, banche ed enti finanziari – alle evidenze al 31 dicembre 2009 – si attesta a circa Euro 3,9 miliardi.

In dettaglio, esso risulta così composto:

- esposizioni scadute lorde per Euro 92 milioni;
- esposizioni ristrutturate lorde per Euro 184 milioni;
- incagli lordi per Euro 2,2 miliardi;
- sofferenze lorde per Euro 1,5 miliardi.



LA GESTIONE DEI RISCHI

Per la descrizione dettagliata delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, si rimanda all'apposita sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" all'interno della Parte D, Sezione 3 della Nota Integrativa.



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate al 31 dicembre 2009 sono identificabili nelle seguenti categorie di soggetti:

- componenti degli organi di amministrazione e controllo, direttore generale, dirigenti con responsabilità strategica e i loro stretti familiari;
- le società del Gruppo Bancario Banco Popolare (altre parti correlate). Release S.p.a. è infatti detenuta all'80% da Banca Italease S.p.A. appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare. Si segnala che il Banco Popolare ha acquisito il controllo di Banca Italease a seguito dell'Offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa dallo stesso e che Banca Italease e le sue controllate, direttamente ed indirettamente, (come da comunicazione di Banca d'Italia ricevuta in data 27 agosto 2009 dal Banco Popolare) sono entrate a far parte del Gruppo Bancario Banco Popolare a far data dall'8 luglio 2009;
- le società dell'ex gruppo Banca Italease (Società del gruppo consolidate, c.d. "Infragruppo").

Le operazioni e le transazioni con tali soggetti sono descritte nella sezione "Operazioni con parti correlate", della Nota Integrativa, Parte D, Sezione 6.



ALTRE INFORMAZIONI

Risorse umane

L'organico puntuale consolidato al 31 dicembre 2009 è di 39 risorse. Delle 39 risorse il 46,15% sono donne e il 53,85% uomini. Al 31 dicembre 2009 i dirigenti sono 2, i quadri direttivi 13 e gli impiegati appartenenti alle aree professionali 24.

Dettagli sulle risorse umane	31/12/2009
Totale risorse (puntuali a fine periodo)	39
- Uomini	53,85%
- Donne	46,15%
- tra 20 e 30 anni	7,69%
- tra 31 e 40 anni	23,08%
- tra 41 e 50 anni	51,28%
- tra 51 e 60 anni	17,95%
- Dirigenti	5,13%
- Quadri	33,33%
- Impiegati	61,54%

Release nasce dal conferimento, attuato in chiusura d'anno, dei rami d'Azienda "Contenzioso e recupero crediti" di Banca Italease, di Mercantile Leasing e di Italease Network.



RISCHI, INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche a seguito dei recenti perfezionamenti dell'Aumento di Capitale e delle Operazioni di Riorganizzazione, è proseguito il complessivo processo di riassetto societario ed organizzativo dell'ex gruppo Banca Italease. In tale contesto è pendente la conclusione dell'offerta pubblica di acquisto residuale promossa dal Banco Popolare ai sensi dell'art. 108, comma 2, del Testo Unico della Finanza, la definizione del piano industriale della Controllante Banca Italease non è ancora avvenuta. Essa, peraltro, dovrà essere inquadrata nel piano della Capogruppo Banco Popolare e, pertanto, trovare coerenza con gli obiettivi che saranno posti a fondamento di quest'ultimo.

Ciò impedisce di esprimersi compiutamente sull'evoluzione prevedibile della gestione.

In ogni caso, il progetto relativo alla seconda fase delle operazioni di riassetto e riorganizzazione di Banca Italease e delle sue controllate non potrà prescindere dalle seguenti aree di intervento:

- *delisting* di Banca Italease;
- valutazione e realizzazione degli opportuni interventi di razionalizzazione delle società controllate da Banca Italease;
- omogeneizzazione delle regole, dei processi e delle procedure di credito di Banca Italease con quelle del Gruppo Banco Popolare;
- razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese amministrative e dei costi di *Information Technology*, anche attraverso l'accentramento delle attività nella Capogruppo Banco Popolare;
- ricollocazione e riqualificazione delle risorse umane liberate dalle attività di riorganizzazione;
- valorizzazione degli *asset* immobiliari di Release.



PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio di Release S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009 e vi propone di rinviare a nuovo la perdita netta di Euro 14,1 milioni, nonché di non distribuire dividendo.

Bilancio al 31 dicembre 2009

RELEASE



Release S.p.A. · Via Sile, 18 - 20139 Milano · Telefono 02 36.70.31 · Telefax 02 36.70.33.00 · Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale, Partita IVA n. 06707060965 Capitale Sociale euro 255.000.000,00 i.v. · Elenco Generale degli Intermediari Finanziari art. 106 D.Lgs. 385/93 n. 41738 · Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari art. 107 D.Lgs. 385/93 n. 33619 · Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare Soc. Coop.

CONTENUTO DEL BILANCIO	1
STATO PATRIMONIALE.....	2
CONTO ECONOMICO.....	3
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	5
RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto).....	6
L'operazione di scissione/conferimento non viene rappresentata nel rendiconto in quanto essendo avvenuta a saldi pareggiati, non genera/assorbe liquidità. Parte A - POLITICHE CONTABILI	6
Parte A - POLITICHE CONTABILI	7
A.1 - PARTE GENERALE	7
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali.....	7
Sezione 2 – Principi generali di redazione	9
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	9
Sezione 4 – Altri aspetti.....	9
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	10
Sezione 2 - Crediti	10
Sezione 3 – Attività materiali	12
Sezione 4 – Fiscalità corrente e differita	12
Sezione 5 – Debiti	13
Sezione 7 – Fondi per rischi e oneri	13
Sezione 8 – Altre informazioni.....	14
parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	16
ATTIVO.....	16
Sezione 6 – Crediti - Voce 60.....	16
Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100.....	20
PASSIVO.....	24
Sezione 1 - Debiti - Voce 10.....	24
Sezione 9 – Altre passività - Voce 90.....	25
Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100.....	25
Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 110.....	26
Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120 e 160.....	27
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	29
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20.....	29
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100.....	30
Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190.....	32
Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni	32
Parte D – ALTRE INFORMAZIONI.....	33
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta.....	33
A. LEASING FINANZIARIO	33
D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	35
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	36
3.1 RISCHIO DI CREDITO	36
3.2 RISCHI DI MERCATO	44
3.3 RISCHI OPERATIVI	46
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....	51
Sezione 7 – Altri dettagli informativi.....	53

CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società, redatto secondo il disposto del Dlgs n. 38 del 28.02.2005, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è conforme ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 che ne ha disciplinato i conti annuali.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio della Società è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari del 16 dicembre 2009. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La Società costituita in data 5 agosto 2009 chiude il primo esercizio contabile il 31 dicembre 2009, pertanto in Bilancio non sono presenti i dati comparativi dell'esercizio precedente.

RELEASE

STATO PATRIMONIALE

(valori in euro)

Voci dell'attivo		31/12/2009
10	Cassa e disponibilità liquide	-
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
60	Crediti	4.424.076.099
70	Derivati di copertura	-
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-
90	Partecipazioni	-
100	Attività materiali	95.948
110	Attività immateriali	-
120	Attività fiscali	1.758
	a) correnti	1.758
	b) anticipate	-
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
140	Altre attività	3.762.852
Totale		4.427.936.657
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2009
10	Debiti	4.034.501.202
20	Titoli in circolazione	-
30	Passività finanziarie di negoziazione	-
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
50	Derivati di copertura	-
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-
70	Passività fiscali	-
	a) correnti	-
	b) differite	-
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	-
90	Altre passività	6.956.741
100	Trattamento di fine rapporto del personale	389.793
110	Fondi per rischi ed oneri	188.820
	a) quiescenza e obblighi simili	-
	b) altri fondi	188.820
120	Capitale	5.000.000
130	Azioni proprie	-
140	Strumenti di capitale	-
150	Sovrapprezzi di emissione	-
160	Riserve	395.000.000
170	Riserve da valutazione	18.313
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(14.118.212)
Totale		4.427.936.657

CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

Voci del conto economico	31/12/2009
10 Interessi attivi e proventi assimilati	6.512
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(4.013)
Margine di interesse	2.499
Commissioni nette	-
Margine di intermediazione	2.499
100 Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.427.126)
a) attività finanziarie	(10.427.126)
110 Spese amministrative:	(3.693.585)
a) spese per il personale	(50.611)
b) altre spese amministrative	(3.642.974)
Risultato netto della gestione operativa	(14.118.212)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(14.118.212)
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(14.118.212)
Utile (Perdita) d'esercizio	(14.118.212)

PROSPETTO DELLA REDDIVITA' COMPLESSIVA

(valori in euro)

Voci		31/12/2009
10 Utile (Perdita) d'esercizio		(14.118.212)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita		-
30 Attività materiali		-
40 Attività immateriali		-
50 Copertura investimenti esteri		-
60 Copertura dei flussi finanziari		-
70 Differenze di cambio		-
80 Attività non correnti in via di dismissione		-
90 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti		18.313
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		18.313
120 Reddittività complessiva (Voce 10+110)		(14.099.899)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(valori in euro)

Al 31 dicembre 2009

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 31/12/2009	Patrimonio netto al 31/12/2009	
						Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale							5.000.000						5.000.000
Sovraprezzi emissione													
Riserve							395.000.000						395.000.000
a) di utili													
b) altre							395.000.000						395.000.000
Riserve da valutazione:												18.313	18.313
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio												(14.118.212)	(14.118.212)
Patrimonio netto							400.000.000					(14.099.899)	385.900.101

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(valori in euro)

	31/12/2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
1. GESTIONE	2.500
- risultato d'esercizio (+/-)	(14.118.212)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	10.427.126
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	188.820
- altri aggiustamenti (+/-)	3.504.766
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(6.002.500)
- debiti verso banche: altri debiti	(6.002.500)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(6.000.000)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	400.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	400.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	394.000.000
RICONCILIAZIONE	31/12/2009
Voci di bilancio	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	394.000.000
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	394.000.000

L'operazione di scissione/conferimento non viene rappresentata nel rendiconto in quanto essendo avvenuta a saldi pareggiati, non genera/assorbe liquidità.

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Società Release dichiara che la presente relazione al 31 dicembre 2009 è stata redatta nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2009 ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Nella seguente tabella si elencano tutti principi omologati nel 2009 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2009. Ad eccezione delle modifiche in precedenza commentate, per gli altri principi non sono stati individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Nuovi principi			
IFRS 8 – Settori Operativi	Sostituisce lo IAS 14 richiedendo un'informativa coerente con quella utilizzata internamente dal "chief operating decision making"	Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007	1 gennaio 2009
Modifiche a principi esistenti			
IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard IAS 27 - Bilancio consolidato e separato	In sede di FTA consente di considerare il valore di carico delle partecipazioni come sostitutivo del costo. Nel bilancio separato i dividendi da partecipazioni controllate, collegate e Joint venture vengono sempre iscritti a conto economico come ricavi	Reg. CE n. 69 del 23 gennaio 2009	1 luglio 2009
IFRS 2 – Condizioni di maturazione e cancellazione	Chiarisce che le condizioni di maturazione riguardano unicamente le condizioni di servizio e/o performance e fornisce indicazioni su come contabilizzare il loro mancato raggiungimento	Reg. CE. n. 1261 del 16 dicembre 2008	1 gennaio 2009
IFRS 7 – Miglioramento informativa sul fair value e rischio di liquidità	Introduce una triplice gerarchia di fair value ai fini di disclosure Modifica l'analisi di liquidità, in particolare per gli strumenti derivati	Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009	1 gennaio 2009
IAS 1 – Presentazione del bilancio	Introduce la necessità di fornire il prospetto della redditività complessiva In caso di restatement dei saldi per applicazione di nuovi principi contabili si richiede la presentazione di tre situazioni patrimoniali complete	Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008	1 gennaio 2009
IAS 23 – Oneri finanziari	Diviene obbligatoria la capitalizzazione degli oneri finanziari per la costruzione di qualifying asset	Reg. CE n. 1260 del 10 dicembre 2008	1 gennaio 2009
IAS 32 e IAS 1 – Strumenti finanziari puttable e obbligazioni derivanti al momento della liquidazione	Se le clausole contrattuali prevedono che il rimborso sia legato ai risultati economici dell'emittente, gli strumenti rimborsabili in qualsiasi momento o alla liquidazione sono classificabili come strumenti di patrimonio netto	Reg. CE n. 53 del 21 gennaio 2009	1 gennaio 2009

Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
IAS 39 e IFRIC 9 – Chiarimenti sulla valutazione dei derivati incorporati	Chiarisce il trattamento contabile da adottare per i derivati incorporati in attività finanziarie oggetto di riclassificazione ai sensi dell'amendement di ottobre 2008 dello IAS 39	Reg. CE. n. 1171 del 30 novembre 2009	Applicabile per i bilanci chiusi al 30 giugno 2009 o successivi
Progetto di miglioramento di molti IFRS (approvato dallo IASB a maggio 2008)	Trattasi di modifiche minori	Reg. CE. n. 70 del 23 gennaio 2009	1 gennaio 2009 (30 giugno per modifiche IFRS 5)
Nuove interpretazioni			
IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela	Individua il trattamento contabile per gli incentivi concessi dall'impresa per acquisire beni e servizi assieme alla vendita di prodotti/servizi (es. raccolta punti)	Reg. CE. n. 1262 del 16 dicembre 2008	1 luglio 2008
IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	Stabilisce quando i ricavi per la costruzione di immobili debbano essere considerati come vendita di beni (IAS 18) o come servizi di costruzione (IAS 11)	Reg. CE. n. 636 del 22 luglio 2009	1 gennaio 2009
IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Chiarisce le modalità di applicazione dei principi IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante da propri investimenti netti in gestioni estere	Reg. CE. n. 460 del 4 giugno 2009	1 ottobre 2008
IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela	Stabilisce il trattamento contabile delle attività materiali ricevute da cliente al fine di fornire agli stessi una fornitura periodica di beni o servizi	Reg. CE. n. 1164 del 27 novembre 2009	Cessioni ricevute dal 1 luglio 2009 o data successiva

Per completezza espositiva si riportano i principi che, ancorché omologati dalla Commissione Europea nell'esercizio 2009, non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2009 e per i quali la banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche a principi esistenti			
IFRS 3 – Aggregazioni aziendali IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	Consente l'iscrizione dell'avviamento delle minoranze (full goodwill). L'acquisizione o la perdita di controllo comportano l'iscrizione di proventi ed oneri nel conto economico; le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta senza la perdita di controllo sono considerate come operazioni tra azionisti e contabilizzate a patrimonio netto	Reg. CE. n. 494 e 495 del 3 giugno 2009	1 luglio 2009
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura	Stabilisce le condizioni richieste per consentire la copertura del rischio di inflazione di un elemento coperto e precisa che il rischio coperto non	Reg. CE n. 839 del 15 settembre 2009	1 luglio 2009

	comprende il valore temporale di un'opzione acquistata		
Nuove interpretazioni			
IFRIC 12 – Contratti relativi a servizi in concessione	Definisce come contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo in concessione in base alle caratteristiche dell'accordo stesso	Reg. CE.n. 254 del 25 marzo 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Stabilisce che le attività non monetarie distribuite ai soci siano oggetto di misurazione sulla base del fair value	Reg. CE. n. 1142 del 26 novembre 2009	1 luglio 2009

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La presente nota, redatta in migliaia di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) Continuità aziendale. Attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo i valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.
- 2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.
- 4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- 5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa e che non siano già stati recepiti nel bilancio stesso o riportati nella sezione “Operazioni ed eventi successivi alla chiusura di esercizio” della relazione sulla gestione a cui si fa esplicito rimando.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato approvato ed autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2010.

Sezione 4 – Altri aspetti

Con riferimento al paragrafo 125 di cui allo IAS 1, si rimanda alla sezione “Rischi, incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione” della relazione sulla gestione. Con riferimento in particolare alle rettifiche di valore sui crediti, si ricorda che i presupposti e le incertezze delle stime comportano il rischio che si possano verificare, eventualmente anche entro l'esercizio successivo, rettifiche di importo materiale dei valori contabili delle attività e passività, come peraltro anche richiamato dal documento Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 6 - Crediti

6.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso enti finanziari e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto “metodo finanziario”). Sono altresì compresi anche i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio attraverso operazioni di cartolarizzazione), i crediti sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

6.3. Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti sono contabilizzati al fair value (che corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto), includendo anche – per i crediti oltre il breve termine (diciotto mesi) – eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun credito. I beni in attesa di locazione sono valutati al costo sulla base delle fatture fornitori ricevute e/o anticipi erogati.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione - secondo il modello delle “incurred losses” - dei portafogli impaired (deteriorati) di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti scaduti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito, computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale dei crediti della Società ha riguardato le seguenti categorie:

- crediti classificati in sofferenza;
- crediti classificati ad incaglio;

- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
 - c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti ad incaglio sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti scaduti sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad incaglio/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l'archivio storico dei crediti di Banca Italease, statisticamente più significativo per profondità di dati rispetto a quello della Società;
 - b) perdita in caso di insolvenza (stimata su base storico-statistica utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza);
 - c) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - d) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis, la selezione dei portafogli omogenei di crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio impaired l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua "proxy-PD" e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto a:

- a) segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e di rischio dei soggetti affidati dalla Società;
- b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio in default (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti di Banca Italease, statisticamente più significative per profondità di dati rispetto a quello della Società;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni deteriorate;
- d) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Eventuali e successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";

- c) gli interessi relativi a canoni di prelocazione vengono allocati nella voce “Interessi attivi proventi assimilati”;
- d) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Sezione 10 – Attività materiali

10.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include i beni di uso funzionale (strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) di proprietà della Società e i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e rientrati in possesso della Società, con contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

10.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le spese di ristrutturazione di beni di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili.

I beni ritirati a seguito di risoluzione vengono iscritti al minore tra il valore netto di mercato ed il valore di carico.

10.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

10.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”;
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “Utili/perdite da cessione di investimenti”;

Sezione 12 – Fiscalità corrente e differita

12.1. Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al “balance sheet liability method”, soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Qualora non siano rispettate le condizioni di recuperabilità previste, le imposte anticipate non vengono iscritte e/o vengono cancellate al netto delle imposte differite.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi in cui la Società abbia diritto, in base all'ordinamento tributario, di compensarle e intenda avvalersene.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") sia in caso di iscrizione sia in caso di cancellazione, salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

Sezione 1 – Debiti

1.1. Criteri di classificazione

I debiti, includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Società.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie vengono iscritte (all'atto dell'accensione) oppure cancellate secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

1.3. Criteri di valutazione

Al momento della loro accensione le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono allocate nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri

11.1. Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valori attuali.

Conformemente al "projected unit credit method" il fondo a fronte del trattamento di fine rapporto (TFR), riconducibile a programmi a prestazione definita, forma oggetto di rilevazione, secondo le stime operate da attuari indipendenti, a valori attualizzati. Gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";

- b) gli accantonamenti a fronte del TFR, vengono allocati nella voce “Spese amministrative Spese per il personale”;
- c) gli utili o le perdite attuariali vengono allocati a “Patrimonio Netto” in apposita riserva.

Sezione 13 – Altre informazioni

Operazioni in valuta

a) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro. La Banca detiene unicamente attività e passività finanziarie di debito (elementi monetari).

b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività passività in valuta sono inizialmente convertite in Euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della relazione la conversione delle attività e delle passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti a quella data.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Operazioni di Scissione e Conferimento

Il 23 dicembre 2009 con atto notaio Zabban, Italease Network S.p.A. e Release S.p.A., Mercantile Leasing S.p.A. e Release S.p.A. hanno dato luogo alla scissione parziale di Italease Network e Mercantile Leasing mediante assegnazione di parte dei loro patrimoni alla società preesistente Release, come rilevato alla data di riferimento del 30 settembre 2009 fatte salve le variazioni riconducibili alla gestione di periodo.

Alla stessa data Banca Italease S.p.A. e Release S.p.A. hanno stipulato atto di aumento di capitale con contestuale conferimento di ramo d'azienda, come rilevato alla data di riferimento del 30 settembre 2009 fatte salve le variazioni riconducibili alla gestione di periodo, in corrispettivo dell'unica azione ordinaria del valore nominale di euro 1,00.

Tutti gli atti hanno avuto efficacia il 31 dicembre 2009.

Di seguito la situazione patrimoniale complessiva delle scissioni e del conferimento alla data del 30 settembre 2009 e relativo aggiornamento al 31 dicembre 2009.

ATTIVO

Voce	Denominazione	31.12.2009	Conferimento	Δ Totale
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
60-70	Crediti	3.977,2	4.083,1	(105,9)
120	Attività materiali	0,1	0,1	(0,0)
150	Altre attività	3,7	0,5	3,2
	TOTALE DELL' ATTIVO	3.981,0	4.083,7	(102,7)
PASSIVO				
10	Debiti vs Banche	3.996,8	4.042,5	(45,7)
20	Debiti vs Clientela	33,0	24,1	8,9
100	Altre passività	5,1	15,7	(10,6)
110	Trattamento di fine rapporto del personale	0,4	0,4	(0,0)
120	Fondi per rischi ed oneri	0,2	1,0	(0,9)
	TOTALE DEL PASSIVO	4.035,5	4.083,7	(48,2)
	Conguaglio	(54,5)	-	(54,5)

Le operazioni sopra descritte, essendosi svolte tra soggetti "under common control", è stata contabilizzata a valori contabili che peraltro non si discostano dal loro *fair value* come risultante da perizia di conformità.

parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

<i>(migliaia di euro)</i>	<i>31/12/2009</i>
1. Depositi e conti correnti	394.000
2. Finanziamenti	
2.1 Pronti contro termine	0
2.2 Leasing finanziario	0
2.3 Factoring	0
- pro-solvendo	0
- pro-soluto	0
2.4 Altri finanziamenti	0
3. Titoli di debito	
- titoli strutturati	0
- altri titoli di debito	0
4. Altre attività	42.178
<i>Totale (valore di bilancio)</i>	<i>436.178</i>
<i>Totale (fair value)</i>	<i>436.178</i>

Le “Altre attività” si riferiscono esclusivamente al credito vantato nei confronti di Banca Italease, per euro 1 milione, ad integrazione del versamento relativo all’aumento del capitale sociale deliberato dalla società in data 30 novembre 2009 e, per euro 41,2 milioni, a conguaglio da conferimento.

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate
1 Finanziamenti		
1.1 Pronti contro termine	0	0
1.2 Leasing finanziario	823	306
1.3 Factoring		
- pro-solendo	0	0
- pro-soluto	0	0
1.4 Altri finanziamenti	27.918	1.969
2 Titoli di debito		
- titoli strutturati	0	0
- altri titoli di debito	0	0
3 Altre attività	21.103	0
<i>Totale (valore di bilancio)</i>	49.844	2.275
<i>Totale (fair value)</i>	49.844	2.275

La voce "Altre attività", pari ad euro 21,1 milioni, si riferisce al credito vantato verso Italease Network per conguaglio da conferimento.

6.5 "Crediti verso clientela"

(migliaia di euro)	31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate
1 Leasing finanziario	461.117	2.522.348
di cui: senza opzione finale d'acquisto	0	0
2 Factoring		
- pro-solvendo	0	0
- pro-soluto	0	0
3 Credito al consumo (incuse carte di credito <i>revolving</i>)	0	0
4 Carte di credito	0	0
5 Altri finanziamenti	445.194	503.173
di cui: da escussioni di garanzie e impegni	0	0
6 Titoli di debito		
- titoli strutturati	0	0
- altri titoli di debito	0	0
7 Altre attività	3.947	0
Totale (valore di bilancio)	910.258	3.025.521
Totale (fair value)	910.258	3.025.521

6.7 "Crediti": attività garantite

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da	-	-	21.949	21.819	731.441	709.102
- Beni in leasing finanziario	-	-	823	823	461.117	442.305
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	21.126	20.996	254.595	251.068
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	15.729	15.729
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da	-	-	478	438	2.731.314	2.683.921
- Beni in leasing finanziario	-	-	299	260	2.467.953	2.433.116
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	194.593	182.037
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	179	179	68.768	68.768
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	22.427	22.257	3.462.755	3.393.023

Nella presente tabella sono state indicate, al loro valore nominale, le garanzie reali e personali ricevute sugli impieghi della società.

I crediti per leasing finanziario sono allocati anche nelle attività garantite da beni in leasing finanziario.

Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al FV o rivalutate
1) Attività ad uso funzionale		
1. Di proprietà	96	
a) terreni	0	
b) fabbricati	0	
c) mobili	96	
d) strumentali	0	
e) altri	0	
2. Acquisiti in leasing finanziario	0	
a) terreni	0	
b) fabbricati	0	
c) mobili	0	
d) strumentali	0	
e) altri	0	
Totale 1	96	
2) Attività riferibili al leasing finanziario	0	
2.1 beni inoptati	0	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzioni	0	
2.3 altri beni	0	
Totale 2	0	
3) Attività detenute a scopo di investimento	0	
Totale 3	0	
Totale (1+2+3)	96	

La voce è composta nella sua totalità da beni materiali ricevuti in conferimento/scissione.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A) Esistenze iniziali	0	0	0	0	0	0
B) Aumenti:	0	0	96	0	0	96
B.1 Acquisti	0	0	96	0	0	96
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	0	0	96	0	0	96
B.2 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C) Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	0	0	0	0
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D) Rimanenze finali nette	0	0	96	0	0	96

Le variazioni esposte si riferiscono esclusivamente alle attività materiali ad uso funzionale derivanti totalmente dal conferimento/scissione.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite esse risultano rilevate applicando il “balance sheet liability method” dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia. Si procede inoltre alla compensazione delle attività fiscali anticipate con le passività fiscali differite al verificarsi dei presupposti previsti dallo IAS 12.

In particolare le attività fiscali anticipate, siano esse derivanti da differenze temporanee o da perdite fiscali, sono iscritte se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere recuperata l'attività stessa.

Per le ragioni illustrate nella sezione “Rischi, incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione” della relazione sulla gestione, non è possibile al momento della redazione del presente bilancio ritenere che sia verificato il succitato requisito.

Si precisa comunque che le attività fiscali anticipate non iscritte, che ammontano potenzialmente ad euro 3,9 milioni, per effetto dell'assenza dei richiamati presupposti saranno oggetto di una nuova valutazione ad ogni successiva data di bilancio, come previsto dal principio contabile IAS 12, anche in considerazione del fatto che la possibilità di utilizzo in sede di dichiarazione dei redditi delle differenze temporanee in oggetto prescinde dalle relative vicende contabili.

Le tabelle 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5 e 12.6 non vengono pubblicate in quanto non contengono valori.

Sezione 14 – Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140: "Altre attività"

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	3.514
Altre partite	249
<i>Totale</i>	3.763

La voce "Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria" comprende principalmente da risconti attivi conferiti, per 3,5 milioni di euro, di cui 2,4 milioni per assicurazioni leasing e 1,1 milione per provvigioni.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

(migliaia di euro)	31/12/2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	3.988.866	-	-
1.1 pronti contro termine passivi	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	3.988.866	-	-
2. Altri debiti	3.050	7.913	34.672
Totale	3.991.916	7.913	34.672
Fair Value	3.991.916	7.913	34.672

La voce "Altri finanziamenti" dei Debiti verso le banche comprende principalmente:

- 871,4 milioni di euro di anticipazioni in conto corrente, di cui 73,8 conferite da Mercantile Leasing;
- 2 milioni di euro di depositi liberi conferiti da Italease Network;
- 2,5 miliardi di euro di depositi a scadenza, di cui 80 milioni conferiti da Banca Italease, 7,5 milioni conferiti da Mercantile Leasing e 8 milioni conferiti da Italease Network;
- 587,2 milioni di euro di finanziamenti a lungo termine, di cui 523,4 milioni conferiti da Banca Italease e 63,8 conferiti da Mercantile Leasing.

La voce "Altri Debiti" dei Debiti verso le banche è costituita da debiti verso Banca Italease derivanti dalle spese sostenute per la realizzazione del progetto di conferimento.

La voce "Altri debiti" dei Debiti verso enti finanziari comprende principalmente:

- 7,8 milioni di euro di debiti per conguagli da conferimenti verso Mercantile Leasing;
- 84 mila euro di debiti verso fornitori di cui 79 mila euro per fatture da ricevere relative a provvigioni di intermediazione di contratti conferiti da Banca Italease, Mercantile Leasing ed Italease Network.

Infine, la voce "Altri debiti" dei Debiti verso la clientela è composta prevalentemente da:

- 9,4 milioni di euro di debiti verso fornitori;
- 10,9 milioni di euro di debito verso clienti;
- 14,1 milioni di euro di debiti per depositi cauzionali a garanzia.

Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70

Si veda sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90: "Altre passività"

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso Fornitori	1.872	-
Altre partite in corso di lavorazione	2.241	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.844	-
Totale	6.957	-

La voce "Debiti verso fornitori" è relativa a debiti verso fornitori aziendali per fatture da ricevere.

Le "Altre partite in corso di lavorazione" si riferiscono a partite già registrate in attesa di essere puntualmente attribuite a specifiche partite.

La voce "Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria" è composta principalmente da:

- 2,2 milioni di euro di ratei passivi, di cui 2,1 su canoni di leasing;
- 0,6 milioni di euro di risconti passivi, di cui 0,5 milioni di euro su assicurazioni.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2009
A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	408
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-
B.2 Altre variazioni in aumento	408
C. Diminuzioni	(18)
C.1 Liquidazioni effettuate	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(18)
D. Rimanenze finali	390

Il Fondo TFR, essendo assimilato ad un fondo a "benefici definiti" ex IAS 19 è stato calcolato col metodo del "projected unit credit method".

Gli aumenti corrispondono totalmente al fondo ricevuto in conferimento/scissione.

Ipotesi Attuariali

Ai fini della determinazione del modello attuariale sono stati considerati:

- *Parametri normativi*: l'insieme delle norme e delle interpretazioni di legge.
- *Parametri demografici*: per la probabilità di morte la tavola ISTAT 2006 e per la probabilità di invalidità la tavola Inps personale del commercio proiezione 2010.
- *Parametri economici*: Inflazione media 2%, dinamica retributiva differenziata in funzione dell'anzianità di servizio e determinata tenendo conto sia dei tassi di crescita dei prezzi che delle dinamiche evolutive dedotte da collettività generali opportunamente ponderate per tener conto del

trend registrato dal collettivo appartenente al fondo. L'incremento medio salariale è pari al 3,66%. Rivalutazione legale del Fondo pari al 75% del tasso inflattivo aumentato di 1,5 punti percentuali, ossia 3%.

- *Parametri Finanziari*: Curva di attualizzazione pari alla curva zero coupon dedotta dai tassi swap di pari scadenza e riferiti alla data 31.12.09. Tasso medio di attualizzo pari a 3,8%.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11. 1 Composizione della voce 110 "Fondo per rischi e oneri"

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	189
2.1 controversie legali	-
2.2 oneri per il personale	189
2.3 altri	-
Totale	189

Il fondo rischi per rischi e oneri è esclusivamente composto dal fondo per oneri per il personale conferito ed accoglie gli accantonamenti per il sistema incentivante 2009.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondo per rischi e oneri"

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	-	189	189
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	189	189
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	189	189

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120 e 160

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	5.000.000
1.2 Altre azioni	

Alla data di bilancio il Capitale Sociale risulta composto da 5.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

12.5 Altre informazioni

Disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto
(valori in migliaia di euro)

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	5.000		
Riserve di utili: Riserva Legale Riserva Straordinaria			
Altre riserve	395.000	A	
Totale	400.000		
Quota non distribuibile			
Residuo quota distribuibile			

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

In data 30 novembre 2009, l'assemblea straordinaria di Release ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per nominali Euro 250 milioni e sovrapprezzo di Euro 145 milioni. In data 31 dicembre 2009, previa parziale rinuncia da parte di Banca Italease al diritto di opzione ex art. 2441 del Codice Civile, la stessa Banca Italease, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano hanno sottoscritto e successivamente liberato e regolato l'Aumento in denaro Release. I versamenti dei soci, così come previsto dall'OIC n. 28 del 30 maggio 2005, sono stati rilevati in un'apposita riserva di capitale "Versamento in conto aumento di capitale", imputata a capitale sociale il 03/02/2010, data di iscrizione dell'avvenuto aumento nel Registro delle Imprese.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
5. Crediti				
5.1 Crediti verso banche	-	7	-	7
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-
6. Altre attività	X	X	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-
Totale	-	7	-	7

Gli interessi attivi sui "crediti verso banche" riguardano la remunerazione dei conti correnti attivi della Società.

1.2 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri finanziari"

(migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altre passività	2009
1. Debiti verso banche	4	X	-	4
2. Debiti verso enti finanziari	-	X	-	-
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-
Totale	4	-	-	4

Gli interessi passivi su "Debiti verso banche" si riferiscono esclusivamente ad interessi e commissioni sui rapporti di conto corrente.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 Composizione della sottovoce 100.a “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2009	2008
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(10.427)	-	-	-	(10.427)	-
- per leasing	(6.210)	-	-	-	(6.210)	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(4.217)	-	-	-	(4.217)	-
Totale	(10.427)	-	-	-	(10.427)	-

La voce rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti.

Le rettifiche nette di valore su crediti per 10,4 milioni di euro, di cui Euro 6,1 milioni dovuti a 3 posizioni passate da incaglio a sofferenza e 4,7 milioni di euro dovuti ad una posizione passata da bonis ad incagli al netto di recuperi per Euro 427 mila dovuti ad una posizione passata da incagli a ristrutturate, derivano da delibere della società, e quindi successive alla data di conferimento, per effetto di informazioni acquisite tra la data del conferimento stesso e la data di redazione del presente bilancio.

Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

<i>(migliaia di euro)</i>	2009
1) Personale dipendente	
a) salari e stipendi	-
b) oneri sociali	-
c) indennità di fine rapporto	-
d) spese previdenziali	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	-
h) altre spese	-
2) Altro personale in attività	-
3) Amministratori e sindaci	51
4) Personale collocato a riposo	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-
Totale	51

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Nel corso del 2009 la Società non ha avuto dipendenti. Release ha iniziato la propria attività, per effetto dei conferimenti, a partire dal 1 gennaio 2010. Al 31 dicembre 2009 sono stati oggetto di conferimento in Release 39 dipendenti, di cui 31 da Banca Italease, 2 da Italease Network e 6 da Mercantile Leasing.

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

<i>(migliaia di euro)</i>	2009
manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	967
prestazioni professionali e consulenze	2.256
prestazione di servizi da terzi	420
Totale	3.643

Le “Altre spese amministrative” sono principalmente composte:

- dalla voce “manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti” che si riferisce ai costi sostenuti per l’avvio della Società di cui 782 mila euro riaddebitati da Banca Italease e 185 mila da Itaca Service;

- dalla voce “prestazioni professionali e consulenze” costituita, per euro 1,3 milioni di euro, dalle spese notarili sostenute per il conferimento, per euro 293 mila euro, dai costi per la revisione della contabilità e del bilancio 2009 e, per euro 660 mila euro, per le relazioni di stima dei crediti oggetto dei conferimenti.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 190

La Società non ha rilevato imposte sul reddito dell’esercizio.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Al 31/12/2009 la Società ha esclusivamente interessi attivi su conti correnti bancari pari ad euro 7 mila.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per tutti i contratti di locazione finanziaria in essere l'investimento lordo coincide con il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti (si veda tabella successiva).

A.2 - Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

migliaia di euro	31/12/2009					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo garantito
- A vista	0	1.487	0	1.126	2.612	22
- Fino a 3 mesi	0	8.589	0	4.180	12.769	68
- Tra 3 mesi e 1 anno	0	22.777	0	15.576	38.354	494
- Tra 1 anno e 5 anni	0	126.826	0	66.218	193.044	16.223
- Oltre 5 anni	0	259.600	0	67.231	326.831	148.685
- Durata indeterminata	2.522.654	42.661	0	0	42.661	0
Totale netto	2.522.654	461.940	0	154.331	616.271	165.492

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing per qualità e per tipologia di bene locato

(migliaia di euro)	31/12/2009		
	Finanziamenti in Bonis	Finanziamenti deteriorati	
			di cui sofferenze
A. Beni immobili	374.286	2.301.014	715.355
- Terreni	-	-	-
- Fabbricati	374.286	2.301.014	715.355
B. Beni strumentali	27.205	103.736	19.366
C. Beni mobili	60.449	116.811	32.321
- Autoveicoli	5.646	29.530	7.309
- Aeronavale e ferroviario	54.776	87.041	25.012
- Altri	27	240	-
D. Beni immateriali:	-	1.093	1.091
- Marchi	-	1.091	1.091
- Software	-	2	-
- Altri	-	-	-
Totale	461.940	2.522.654	768.133

A.5.- Dinamiche delle rettifiche di valore

Migliaia di euro	Rettifiche di valore iniziale	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finale	
		Rettifiche di valore	Trasferimento ad altro status	Altre variazioni positive		Riprese di valore	Trasferimento da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative		
					di cui op. di aggregazione						di cui op. di aggregazione
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	-	-6.343	-17.960	-524.619	-524.619	-	17.960	-	-	-	-530.962
- Sofferenze	-	-5.000	-5.471	-241.574	-241.574	-	-	-	-	-	-252.045
- Incagli	-	-1.176	-	-280.161	-280.161	-	17.960	-	-	-	-263.377
- Esp. ristrutturate	-	-167	-12.489	-998	-998	-	-	-	-	-	-13.654
- Esp. scadute	-	-	-	-1.886	-1.886	-	-	-	-	-	-1.886
Leasing strumentale	-	-	-	-156.969	-156.969	-	-	-	-	-	-156.969
- Sofferenze	-	-	-	-118.316	-118.316	-	-	-	-	-	-118.316
- Incagli	-	-	-	-38.240	-38.240	-	-	-	-	-	-38.240
- Esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. scadute	-	-	-	-413	-413	-	-	-	-	-	-413
Leasing mobiliare	-	-1	-669	-67.447	-67.447	-	669	-	-	-	-67.448
- Sofferenze	-	-	-	-45.163	-45.163	-	-	-	-	-	-45.163
- Incagli	-	-	-	-22.069	-22.069	-	669	-	-	-	-21.400
- Esp. ristrutturate	-	-1	-669	-11	-11	-	-	-	-	-	-681
- Esp. scadute	-	-	-	-204	-204	-	-	-	-	-	-204
Leasing immateriale	-	-	-	-122	-122	-	-	-	-	-	-122
- Sofferenze	-	-	-	-119	-119	-	-	-	-	-	-119
- Incagli	-	-	-	-3	-3	-	-	-	-	-	-3
- Esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-6.344	-18.629	-749.157	-749.157	-	18.629	-	-	-	-755.501
Di portafoglio su altre attività											
- Leasing immobiliare	-	-	-	-2.961	-2.961	-	-	-	-	-	-2.961
- Leasing strumentale	-	-	-	-1.042	-1.042	-	-	-	-	-	-1.042
- Leasing mobiliare	-	-	-	-771	-771	-	-	-	-	-	-771
- Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-4.774	-4.774	-	-	-	-	-	-4.774
Totale	-	-6.344	-18.629	-753.931	-753.931	-	18.629	-	-	-	-760.275

La tabella si riferisce alle rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio) relative al solo leasing finanziario e non comprende 4,1 milioni di euro relativi ai mutui per un totale di 10,4 milioni di euro come indicato nella tabella di Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" a cui si fa rimando per ulteriori dettagli.

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Nella seguente tabella sono stati considerati i contratti di leasing finanziario con debito residuo superiore alla soglia di "Grande Rischio" (58 milioni di euro).

	N° contratti	Valori originari dei beni	Debito residuo 31/12/2009
Leasing immobiliare	13	1.355.140	1.156.142
Leasing strumentale	-	-	-
Totale	13	1.355.140	1.156.142
Percentuale sul totale		31%	35%

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La Società alla data del 31 dicembre 2009 ha in essere, come locatrice, 8 contratti di *lease back* così composti:

	N° contratti	Crediti 31/12/2009
Lease back		
- leasing immobiliare	2	1.159.682
- leasing strumentale	5	4.445.864
- leasing mobiliare	1	67.233
Totale	8	5.672.779

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-
a) Banche	-
b) Enti finanziari	-
c) Clientela	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-
a) Banche	-
b) Enti finanziari	-
c) Clientela	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	56.437
a) Banche	-
i) a utilizzo certo	-
ii) a utilizzo incerto	-
b) Enti finanziari	-
i) a utilizzo certo	-
ii) a utilizzo incerto	-
c) Clientela	56.437
i) a utilizzo certo	56.437
ii) a utilizzo incerto	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-
6) Altri impegni	-
Totale	56.437

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Release è stata creata nell'ambito del progetto di riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease con la finalità di concentrare la maggior parte del portafoglio di crediti deteriorati (intendendosi per tali i crediti incagliati, in sofferenza, ristrutturati, scaduti o che presentano un qualche tipo di inadempienza) di Banca Italease, Mercantile Leasing ed Italease Network.

Infatti, la missione della Società prevede che la stessa si dedichi a realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione del portafoglio di leasing e mutui deteriorati conferiti da Banca Italease e da società da essa controllate.

Release, dunque, è una società finanziaria, specializzata nel business leasing, ma non è dedita allo sviluppo di nuovi volumi intermediati con la clientela, bensì ad assicurare il ripristino di condizioni di regolarità nei pagamenti della clientela e, ove ciò non sia possibile, il recupero dei crediti classificati a sofferenza o a incaglio o comunque in situazione di morosità, minimizzando i rischi ed i costi dei contenziosi in essere.

Stanti tali obiettivi strategici, l'attività della società consiste principalmente nella predisposizione degli interventi necessari per la gestione delle posizioni creditizie deteriorate, con particolare attenzione alle esposizioni di importo più rilevante, e, con riferimento alle posizioni in contenzioso, per il recupero delle stesse direttamente e/o tramite legali o società esterne.

All'interno di tali attività può ricadere anche la possibilità che la società eroghi nuovi finanziamenti, qualora reputasse che gli stessi siano funzionali al raggiungimento del ripristino di condizioni di regolarità nei pagamenti da parte dei propri clienti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio di Release si articola prevalentemente nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- applicazione dei poteri e deleghe;

POLITICA CREDITIZIA

Come già accennato in precedenza, la politica creditizia di Release è volta alla miglior gestione del portafoglio in essere, con la possibilità che venga erogata nuova finanzia nel caso la stessa venga ritenuta strumentale al ripristino di condizioni di regolarità nei pagamenti da parte dei propri clienti.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DEI RICHIEDENTI FIDO

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento della capacità di rimborso attuale e prospettica dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La funzione aziendale preposta alla valutazione del merito creditizio della clientela provvede a svolgere le attività innanzi descritte. In particolare:

- raccoglie la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente;
- verifica l'attendibilità della documentazione e delle informazioni nonché dei dati nella stessa riportati;

- predispone la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del richiedente fido formulando un giudizio da sottoporre all'organo deliberante.

APPLICAZIONE DI POTERI E DELEGHE

La concessione degli affidamenti viene effettuata valutando:

- entità e forma tecnica, dell'affidamento;
- trend economici/patrimoniali storici e prospettici del soggetto richiedente e del gruppo di appartenenza;
- eventuali garanzie a supporto.

Sulla base del rischio globale individuato a livello di gruppo economico giuridico e a livello di tutte le società facenti capo a Banca Italease viene determinato l'Organo Deliberante competente.

Ciascuna funzione coinvolta nel processo di concessione del credito assume il ruolo di proponente nei confronti dell'Organo deliberante superiore, nei termini indicati nel Regolamento Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La funzione deputata al controllo andamentale dei crediti di Release è il Servizio Crediti e Contenzioso, il quale si avvale, per i crediti in bonis, di un indicatore sintetico, aggiornato con cadenza mensile per tutti i clienti attivi, che esprime il livello di anomalia palesato dal cliente. Sulla base delle risultanze di tale indicatore e dell'esposizione del cliente viene attivato un processo di riesame della posizione del cliente con eventuali richieste di aggiornamenti documentali.

Nel corso del 2010 e coerentemente con il processo di integrazione delle metodologie e delle prassi di misurazione e controllo del rischio di credito con la capogruppo Banco Popolare, tale indicatore verrà affiancato dal rating andamentale interno sviluppato su base statistica.

I controlli di secondo livello sul rischio di credito sono svolti dalle strutture della controllante Banca Italease, in particolare nella funzione di Risk Management. Le principali attività svolte da tale funzione sono sintetizzate in alcuni report periodici che hanno la finalità di monitorare l'andamento dei crediti problematici con analisi sulle principali dimensioni gestionali della società, di rendicontare sul grado di esposizione e concentrazione verso i principali clienti, di descrivere la distribuzione per classi di rating del portafoglio in bonis e di valutare la solvibilità patrimoniale della società.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La particolare natura dell'attività di leasing, che prevede la proprietà del bene finanziato, pone proprio il bene oggetto di leasing come forma principale di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

Per quanto riguarda il portafoglio dei mutui, circa il 90% degli stessi è assistito da una ipoteca sull'immobile o sul fondo per il quale è stato chiesto il finanziamento. In linea generale il valore delle ipoteche è di molto superiore (anche due volte) rispetto al finanziamento concesso alla clientela, che comunque generalmente non è inferiore all'80% del valore del bene immobile ipotecato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti anomali sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

La Società si avvale di un sistema gestionale dedicato alle attività del recupero crediti e contenzioso che opera su una piattaforma unica e condivisa anche con parti esterne, per le attività di loro stretta pertinenza (regolate con appositi e predefiniti accessi alle informazioni della società), che salvaguarda la tracciabilità e la conservazione delle informazioni raccolte durante tutta la fase del processo e indirizza gli utenti attraverso un *workflow* strutturato con tempi e relazioni predeterminate.

Le attività di recupero sono effettuate dalle seguenti Unità Organizzative:

- Il Servizio Recupero Crediti, specializzato nella gestione della fase di pre-contenzioso, tramite il coordinamento dei solleciti postali e telefonici, l'affido delle posizioni a società di recupero esterne (SRE) o alla *task force* dedicata¹ (in base all'importo del rischio), la valutazione dei piani di rientro;
- Il Servizio Contenzioso, dedicato alla gestione della fase di contenzioso, tramite attività giudiziali e stragiudiziali governate svolte sia internamente sia attraverso legali esterni di cui coordinano l'operato;

Il processo di recupero si articola nelle seguenti fasi:

1. *Rilevazione delle inadempienze*
2. *Gestione delle inadempienze*
3. *Vendita dei beni recuperati*
4. *Trasferimento a perdite di crediti in sofferenza.*

1. Rilevazione delle inadempienze

La rilevazione delle inadempienze avviene mediante evidenze automatiche da parte dei sistemi verticali specializzati per prodotto (leasing e mutui).

2. Gestione delle inadempienze

Nell'ambito delle elaborazioni preliminari per la gestione delle posizioni di rischio, viene effettuata un'analisi delle posizioni di inadempienza, al fine di distinguere tra inadempienze presunte (ad. es. mancato aggancio RID a fronte di primo canone e canone post subentro, canone con rimessa diretta) e inadempienze certe. La gestione delle inadempienze certe prevede, con l'ausilio di un applicativo dedicato (EPC), il presidio delle seguenti attività:

- invio primo sollecito;
- assegnazione contestuale della pratica a gestori dedicati (a seconda dell'importo delle pratiche possono essere coadiuvati da società di *Phone collection*, SRE e da una *task force* dedicata¹);
- invio secondo sollecito (trascorsi 31 giorni dal primo sollecito senza effetto, viene inviato un secondo sollecito con informativa ai garanti);
- formulazione di valutazioni da parte del Gestore Recupero Crediti;
- predisposizione di un eventuale piano di rientro;
- gestione delle modalità di pagamento e incasso;
- valorizzazione del presunto realizzo del bene e attività ispettiva a cura di Italease Gestione Beni su specifico incarico da parte di Release, a seguito dei risultati negativi dell'azione di sollecito;
- intimazione della risoluzione contrattuale, a seguito dei risultati negativi dell'ispezione;
- passaggio a contenzioso, in tutti i casi in cui le azioni avviate abbiano registrato un esito negativo o nel caso di avvio dell'azione di recupero del bene.

Le posizioni in procedura concorsuale, unitamente a quelle per le quali si è deciso di procedere con azioni giudiziarie, laddove le attività del recupero crediti hanno avuto un esito negativo, sono gestite dal Servizio Contenzioso. Le relative pratiche vengono quindi assegnate ad un "Gestore Contenzioso" che provvede ad effettuare le opportune valutazioni e che, nel caso in cui ritenga esserci ancora spazio per un'attività stragiudiziale, si affida, per rischi ad un Credit Servicer esterno.

Negli altri casi, il gestore del Contenzioso avvia tutte le attività monitorie, stragiudiziali e giudiziali, atte a salvaguardare il credito di Release.

3. Vendita dei beni recuperati

La disposizione di vendere beni oggetto dei contratti di leasing, siano essi immobili o mobili, anche iscritti in pubblici registri, a scopo di recupero crediti e rientrati nella disponibilità di Release, compete

¹ Per l'attività di gestione delle inadempienze con rischio superiore ad Euro 250 mila Release di avvale, in virtù del contratto di outsourcing stipulato con la Controllante Banca Italease, di una task-force dedicata all'attività sollecitatoria e di recupero del credito, da conseguire anche attraverso la ricerca di soluzioni stragiudiziali e di rimodulazione del credito.

agli Organi deliberanti facoltizzati, anche sulla base delle proposte formulate da Italease Gestione Beni a cui è affidata l'attività di remarketing dei beni rientrati nella disponibilità di Release dal contenzioso.

4. Trasferimento a perdite dei crediti in sofferenza

L'autorizzazione al trasferimento a perdite di crediti a sofferenza, senza rinuncia al credito, è di competenza di Release secondo i limiti stabiliti dal CdA.

Con riferimento ai crediti dubbi il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- per le nuove posizioni, risoluzione contrattuale e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali esterni per l'avvio degli atti di restituzione dei beni e/o di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- per le posizioni già poste in recupero, verifica del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- stima e verifica periodica delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico tenendo ben presente il contesto economico e finanziario di riferimento.

La classificazione delle posizioni è coerente con quanto previsto dai regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	436.178	436.178
6. Crediti verso enti finanziari	-	1.268	-	1.008	49.845	52.121
7. Crediti verso clientela	982.864	1.793.927	161.171	87.558	910.257	3.935.777
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
31/12/2009	982.864	1.795.195	161.171	88.566	1.396.280	4.424.076

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	3.920.899	(895.379)	-	3.025.520
a) Sofferenze	1.462.747	(479.883)	-	982.864
b) Incagli	2.183.645	(389.718)	-	1.793.927
c) Esposizioni ristrutturate	183.744	(22.573)	-	161.171
d) Esposizioni scadute	90.763	(3.205)	-	87.558
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	21.520	-	-	21.520
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	21.520	-	-	21.520
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
Totale A	3.942.419	(895.379)	-	3.047.040
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	240.613		(2.346)	238.267
- Altre esposizioni	713.602		(6.694)	706.908
Totale B	954.215		(9.040)	945.175
Totale A+B	4.896.634	(895.379)	(9.040)	3.992.215

Le attività deteriorate si riferiscono esclusivamente a crediti ricevuti in scissione/conferimento, al netto dei relativi fondi. Quest'ultimi corrispondono a quelli di conferimento/scissione, salvo gli Euro 10,4 milioni di rettifiche effettuate per delibere successive al 31 dicembre 2009.

Nelle operazioni fuori bilancio "b) Incagli" l'importo si riferisce ad impegni ad erogare fondi relativi a clienti classificati in tale fascia per i quali le rettifiche di valore sono appostate sulla parte già erogata.

I parametri alla base delle stime di recuperabilità dei crediti sono coerenti a quelli utilizzati dalle conferenti nel corso del 2009 per tenere conto del deterioramento dei crediti che già si era osservato a partire da fine novembre 2008 e in modo repentino e consistente nel corso dei primi mesi del 2009. In particolare i rischi netti degli incagli sono svalutati di almeno il 50% e delle sofferenze del 100% e si applica un tempo minimo di recupero delle sofferenze (dalla data di ingresso nella relativa classe) di 36 mesi e degli incagli di 21 mesi. Tutto quanto precede fatte salve specifiche valutazioni individuali.

Tenuto conto della rilevante incertezza caratterizzante il contesto economico/finanziario di riferimento le stime effettuate sono le migliori possibili alla data di redazione del bilancio 2009. Peraltro tali stime sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a rettifiche dei valori come richiamato nella Parte A.1 Sezione 4 della presente nota integrativa.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	3.517	(1.241)	-	2.276
a) Sofferenze	55	(55)	-	-
b) Incagli	2.440	(1.172)	-	1.268
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	1.022	(14)	-	1.008
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
Totale A	3.517	(1.241)	-	2.276
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
a) Esposizioni scadute non deteriorate	21.015		(122)	20.893
b) Altre esposizioni	465.234		(105)	465.129
Totale B	486.249		(227)	486.022
Totale A+B	489.766	(1.241)	(227)	488.298

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica e della controparte

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	954.987	444.583	X	27.877	35.300	X
A.2 Incagli	-	-	X	592	399	X	-	-	X	1.764.981	376.518	X	28.354	12.801	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	161.171	22.573	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	12	2	X	-	-	X	83.714	2.852	X	3.832	351	X
A.5 Altre esposizioni	2	X	-	446	X	12	-	X	-	863.879	X	8.428	45.931	X	600
Totale	2	-	-	1.050	401	12	-	-	-	3.828.732	846.526	8.428	105.994	48.452	600
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.335	-	-	185	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	34.894	X	-	23	X	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56.229	-	-	208	-	-
31/12/2009	2	-	-	1.050	401	12	-	-	-	3.884.961	846.526	8.428	106.202	48.452	600

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

<i>(migliaia di euro)</i>	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	974.260	476.093	8.604	3.790	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	1.567.359	332.148	226.568	57.570	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	159.510	22.562	0	0	1.661	11	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	84.033	3.174	2.276	15	0	0	1.249	16	0	0
A.5 Altre esposizioni	832.579	8.301	15.451	172	62.056	566	0	0	172	2
Totale	3.617.741	842.278	252.899	61.547	63.717	577	1.249	16	172	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	21.520	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	22.532	0	0	0	12.385	0	0	0	0	0
Totale	44.052	0	0	0	12.385	0	0	0	0	0
31/12/2009	3.661.793	842.278	252.899	61.547	76.102	577	1.249	16	172	2

3.3 Grandi rischi

- a) Il patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2009 ammonta a euro 385.900.101. La soglia dei grandi rischi calcolata secondo la Circolare n. 217 di Banca d'Italia risulta essere pari a euro 57.885.000. Il valore nominale delle posizioni eccedenti il valore dei grandi rischi è pari a euro 2.516.300 (ponderato 3.221.866);
- b) Le posizioni che superano la soglia dei grandi rischi sono 16.

Si segnala che la situazione sopra evidenziata determina il superamento dei limiti massimi individuali per 7 posizioni e dei limiti massimi generali previsti dalla normativa di Banca d'Italia in tema di concentrazione dei rischi.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Release non ha nel proprio portafoglio prodotti che espongono la società ad elevati rischi di mercato. Il rischio di tasso di interesse sul banking book è l'unica forma di rischio di mercato a cui è sottoposta l'attività. In tale particolare caso il rischio tasso risulta significativamente elevato in considerazione del fatto che ad attivi principalmente infruttiferi fanno eco passività onerose.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il processo di gestione dei rischi di mercato di Banca Italease e delle sue controllate, con riferimento al portafoglio bancario, è regolamentato nell'ambito del Regolamento "Sistema dei Controlli Interni" di Banca Italease, sezione "Regolamento del Risk Management".

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della società. La presenza di diversificate fluttuazioni dei tassi di interesse determina sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore corrente delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio.

Banca Italease utilizza il processo di Asset & Liability Management per misurare, controllare e gestire in modo integrato i flussi finanziari riferiti alle singole società controllate nonché dei flussi consolidati, con valutazioni sulla composizione corrente del portafoglio.

Nell'ambito dei processi di integrazione di Banca Italease all'interno del Gruppo Banco Popolare la gestione del rischio tasso, tramite il processo di Asset & Liability Management, sarà, in futuro, integrato e gestito all'interno del Gruppo Banco Popolare stesso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

<i>(migliaia di euro)</i>	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti	994.394	1.830	2.240	49.619	11.177	81.852	2.957.709
1.3 Altre attività	0	0	0	0	0	0	333.937
2. Passività							
2.1 Debiti	3.895.117	20.000	4.000	54.149	15.600	0	43.737
2.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0

Il sistema di Asset and Liability Management consente di stimare con frequenza mensile la sensibilità del valore del patrimonio e del margine di interesse a diversi shock della curva dei tassi di interesse.

L'analisi di sensitività del margine di interesse misura l'impatto di una variazione dei tassi sul margine di interesse atteso, cioè il margine conseguibile nei dodici mesi successivi. L'analisi è condotta sulla base di due ipotesi:

- che volumi e condizioni di mercato rimangano costanti (analisi di tipo statico);
- che si verifichi uno spostamento parallelo della curva dei tassi.

L'analisi di sensitività del valore economico delle poste a rischio mira a valutare l'impatto di una variazione dei tassi come sopra citata sul cosiddetto "gap di bilancio", inteso come differenza tra il valore attuale delle poste attive e il valore attuale delle poste passive decurtate dei mezzi propri.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico delle poste a rischio, in un'ottica di medio-lungo periodo viene analizzata mensilmente utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.

Nell'ambito di integrazione delle metodologie utilizzate con quelle già in uso all'interno del Banco Popolare la misurazione dell'esposizione al suddetto rischio sarà eseguita, per il futuro, utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 50 bps.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

1. Aspetti generali

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziaria	38.866				17.061	
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Finanziamenti a banche						
1.4 Finanziamenti a clientela	38.866				17.061	
1.5 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie	36.478				27.261	
3.1 Debiti verso banche	36.478				27.261	
3.2 Debiti verso clientela						
3.3 Titoli di debito						
4. Altre passività						
5. Derivati finanziari						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	38.866	-	-	-	17.061	-
Totale passività	36.478	-	-	-	27.261	-
Sbilancio (+/-)	2.388	-	-	-	(10.200)	-

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La misurazione del rischio operativo in Banca Italease e nelle sue controllate è accentrata presso la controllante Banca Italease, che ha adottato la seguente definizione di rischio operativo: “rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; compreso il rischio legale ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie”.

Durante il 2009 sono proseguite le attività strumentali all'implementazione di un sistema di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi così sopra definiti. In particolare, è stata completata la mappatura del principale processo aziendale, cioè quello di erogazione e gestione del leasing, con particolare riferimento alla fase commerciale, creditizia, di gestione della pratica e del bene oggetto del finanziamento. La mappatura del processo è stata successivamente estesa anche alle società controllate operanti nel leasing.

La mappatura di tale processo aziendale ha consentito l'individuazione dei principali rischi tipici dell'attività di leasing, ed è propedeutica alla misurazione degli stessi che è stata sospesa in attesa delle risultanze del processo di integrazione con la Capogruppo Banco Popolare.

Per quanto concerne la stima del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione ai Rischi Operativi, si è utilizzato il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach).

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009
1. Capitale	5.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0
3. Riserve	395.000
- di utili	395.000
a) legale	0
b) statutarie	0
c) azioni proprie	0
d) altre	395.000
- altre	0
4. (Azioni proprie)	0
5. Riserve da valutazione	18
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	0
- Attività materiali	0
- Attività immateriali	0
- Copertura di investimenti esteri	0
- Copertura dei flussi finanziari	0
- Differenze di cambio	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali	
a) benefici definiti	18
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate a patrimonio netto	0
6. Strumenti di capitale	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	-14.118
Totale	385.900

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	385.900.101
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: B.1. - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+) B.2. - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	385.900.101
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	385.900.101
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G.1. - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+) G.2. - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	385.900.101
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	385.900.101

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	31/12/2009	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	4.446.690	5.077.321
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	4.446.690	5.077.321
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI		-
2.1 BASE		-
2.2 AVANZATA		-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		304.639
B.2 RISCHI DI MERCATO		-
1. METODOLOGIA STANDARD	X	-
2. MODELLI INTERNI		-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	X	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO	X	0
1. METODO BASE	X	0
2. METODO STANDARDIZZATO	X	
3. METODO AVANZATO	X	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI		-
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO		(76.160)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4+B5)	X	228.480
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	
C.1 Attività di rischio ponderate	X	5.077.327
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	7,60%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	7,60%

La voce B.5 "Altri elementi del calcolo" si riferisce al beneficio patrimoniale della Società derivante dall'appartenenza ad un gruppo bancario.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci <i>(in migliaia di euro)</i>	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio			(14.118)
Altre componenti reddituali delle imposte			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico			
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utile/perdite da realizzo	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
30 Attività materiali	-	-	-
40 Attività immateriali	-	-	-
50 Copertura investimenti esteri	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
70 Differenze di cambio	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
90 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	18	-	18
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico			
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utile/perdite da realizzo	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	18	-	18
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)			(14.100)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (1)	Emolumenti per la carica (2)	Totale
ENRICO BRUGNATELLI	Presidente del Consiglio di Amministrazione	5/08 - 31/12/2009	2011	15.000	15.000
CARLA MAMBRETTI	Membro del Consiglio di Amministrazione	5/08 - 03/09/2009		2.545	2.545
RENATO BOCCA	Membro del Consiglio di Amministrazione	5/08 - 03/09/2009		822	822
PAOLO TOSI	Membro del Consiglio di Amministrazione	5/08 - 31/12/2009	2011	4.782	4.782
ERNESTO TANSINI	Membro del Consiglio di Amministrazione	3/09-31/12/2009	2011	3.960	3.960
FRANCO GIUSEPPE PAGANONI	Membro del Consiglio di Amministrazione	3/09-31/12/2009	2011	3.960	3.960
GINO LUCIANI	Membro del Consiglio di Amministrazione	5/08 - 31/12/2009	2011	4.682	4.682
FLAVIO DEZZANI	Presidente e Membro effettivo del Collegio Sindacale	5/08 - 31/12/2009	2011	6.368	6.368
ALBERTO CENTURIONI	Membro del Collegio sindacale	5/08 - 31/12/2009	2011	4.245	4.245
MAURA TRILLO	Membro del Collegio sindacale	5/08 - 03/09/2009		855	855
ALBERTO BALESTRERI	Membro del Collegio sindacale	3/09-31/12/2009	2011	3.391	3.391

NOTE:

(1) Le cariche sociali sono state confermate in data 03.09.2009. Il Consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale resteranno in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

(2) In tal voce sono ricompresi:

- (i) gli emolumenti di competenza deliberati dalla assemblea, ex articolo 2389, comma 2, cod. civ., ancorché non corrisposti;
- (ii) l'eventuale partecipazione agli utili;
- (iii) i gettoni di presenza;
- (iv) i rimborsi spese forfettari.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono identificabili nelle seguenti categorie di soggetti:

- componenti gli organi di amministrazione e controllo, direttore generale, dirigenti con responsabilità strategica e i loro stretti familiari;
- le società del Gruppo Bancario Banco Popolare (altre parti correlate). Release S.p.a. è detenuta all'80% da Banca Italease S.p.a. appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare. Si segnala che il Banco Popolare ha acquisito il controllo di Banca Italease S.p.a. a seguito dell'Offerta pubblica di acquisto promossa dallo stesso e che Banca Italease S.p.a. e le sue controllate, direttamente ed indirettamente, (come da comunicazione di Banca d'Italia ricevuta in data 27 agosto 2009 dal Banco Popolare) sono entrate a far parte del Gruppo Bancario Banco Popolare a far data dall'8 luglio 2009;
- le società dell'ex Gruppo Banca Italease (Società del Gruppo consolidate, c.d. "Infragrupo").

6.3.1 Tabella riepilogativa

Nella tabella che segue vengono indicati in sintesi i rapporti patrimoniali e le componenti economiche per competenza al 31 dicembre 2009 in relazione alle operazioni con le parti correlate come sopra definite ed esposte dettagliatamente nei paragrafi precedenti.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E DELLA LORO INCIDENZA SULLE VOCI DI BILANCIO	PARTI CORRELATE														% sul Bilancio	
	Società del Gruppo (Consolidate)													Altre Parti Correlate		
	BILANCIO	BANCA ITALEASE	ITALEASE GESTIONE BENI	ITACA SERVICE	ITALEASE NETWORK	MERCANTILE LEASING	IMMOBILIARE CENTRO MILANO	BANCO POPOLARE LONDON BRANCH	BANCA POPOLARE DI VERONA	BANCA POPOLARE DI LODI	BANCA POPOLARE DI NOVARA	CREDITO BERGAMASCO	BANCA POPOLARE DI CREMA			CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA E LIVORNO
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO																
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche	436.178	42.178	-	-	-	-	-	-	394.000	-	-	-	-	-	-	100%
- conti correnti e depositi liberi	394.000	-	-	-	-	-	-	-	394.000	-	-	-	-	-	-	100%
- altri crediti	42.178	42.178	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100%
Crediti verso Clientela	3.987.898	-	1.058	-	21.103	-	133.768	-	-	-	-	-	-	-	-	4%
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	3.861	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO																
Debiti verso banche	3.991.916	1.662	-	-	-	-	2.468.530	464.433	102.304	15.687	128.247	1	12.256	1	12.256	80%
- conti correnti e depositi liberi	873.405	-	-	-	-	-	-	38.155	2.000	181	23.397	-	12.256	-	-	9%
- altri debiti	3.118.511	1.662	-	-	-	-	2.468.530	426.278	100.304	15.506	104.849	1	-	-	-	100%
Debiti verso clientela	42.585	-	650	185	7.814	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20%
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	7.536	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
Impegni	56.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO ECONOMICO																
Interessi attivi e proventi assimilati	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
Interessi passivi e oneri assimilati	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
Commissioni attive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni passive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato finanziario (voci 80-90-100-110)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Margine di intermediazione	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-200-210-260)	(10.427)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
Spese amministrative	(3.694)	(1.202)	-	(185)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38%
Spese per il personale	(51)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
Altre spese amministrative	(3.643)	(1.202)	-	(185)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38%
Altri proventi / oneri di gestione (voce 220)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi / Ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismis. (IFRS 5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi e oneri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili /Perdite dell'esercizio	(14.118)	(1.202)	-	(185)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10%

Tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate sono stipulate a condizioni di mercato.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Altro

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497 bis del codice civile, di seguito vengono rappresentati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato al 31/12/2008 della Capogruppo Banco Popolare.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
Dati economici		
Margine finanziario	210	339
Commissioni nette	10	184
Proventi operativi	306	936
Oneri operativi	(271)	(474)
Risultato della gestione operativa	35	462
Risultato lordo dell'operatività corrente	(976)	771
Risultato netto dell'operatività corrente	(494)	483
Risultato dell'esercizio	(494)	483
Dati patrimoniali		
Totale dell'attivo	55.005	43.015
Raccolta diretta	24.107	15.993
Crediti verso clientela (lordi)	4.400	1.718
Attività finanziarie e derivati di copertura	8.231	8.262
Patrimonio netto	8.681	9.636
Dati della struttura		
Numero medio dei dipendenti (*)	1.429	4.178
Numero degli sportelli bancari	2	-

(*) *Media aritmetica calcolata su base mensile*

In ottemperanza all'art. 149-duodecies del Regolamento Consob Emittenti si allega il prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti:

- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione;
- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi, distinti per tipologia.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Competenza 2009
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	284
Altri servizi Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	9
Totale		293

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009
DI RELEASE S.p.A.**

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 3, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile Vi informiamo che abbiamo svolto l'attività di vigilanza secondo le norme del Codice Civile e tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

Vi ricordiamo che nel corso dell'esercizio la vostra società è stata interessata da una articolata operazione di riorganizzazione del Gruppo Italease S.p.A. così strutturata:

- in data 5 agosto 2009 Banca Italease S.p.A. ha costituito Release S.p.A. con un capitale sociale di Euro 120.000,00, successivamente incrementato ad Euro 5 milioni in data 16 settembre 2009. La società è un intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TUB a far data dal 26 ottobre 2009 con il n. 41763 ed è altresì iscritto all'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB a decorrere dal 23 dicembre 2009 con il n. 33619;
- in data 12 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease S.p.A. ha approvato la situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2009 del ramo d'azienda destinato a Release S.p.A.. In data 13 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Release S.p.A. ha approvato il conferimento del citato ramo d'azienda e l'aumento del capitale sociale posto al suo servizio;
- sempre il 12 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Italease Network S.p.A., ed in data 13 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Release S.p.A., hanno approvato il progetto di scissione parziale di Italease Network S.p.A. mediante assegnazione a Release S.p.A. di un ramo d'azienda;
- in pari data il Consiglio di Amministrazione di Mercantile Leasing S.p.A., e in data 13 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Release S.p.A., hanno approvato il progetto di scissione parziale di Mercantile Leasing mediante assegnazione a Release S.p.A. di un ramo d'azienda;
- il 30 novembre 2009 l'assemblea straordinaria di Release S.p.A. ha approvato la scissione di Italease Network e di Mercantile Leasing, l'aumento del capitale sociale per Euro 1,00 – costituito da un'azione ordinaria di Release S.p.A. - da liberare mediante il conferimento in natura del Ramo d'Azienda dell'unico socio Banca Italease S.p.A. e l'aumento del capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 250 milioni e sovrapprezzo di Euro 145 milioni;
- in data 23 dicembre 2009 Italease Network S.p.A. e Mercantile Leasing S.p.A. e la stessa Release S.p.A. hanno proceduto alla stipulazione, rispettivamente, degli atti relativi alla scissione di Italease Network S.p.A. e di Mercantile Leasing S.p.A.;

- in data 24 dicembre 2009 Banca Italease S.p.A. e Release S.p.A. hanno stipulato l'atto di conferimento del Ramo d'Azienda di Banca Italease S.p.A. in favore di Release S.p.A.;
- in data 31 dicembre 2009, previa parziale rinuncia da parte di Banca Italease S.p.A. al diritto di opzione ex art. 2441 del Codice Civile, la Banca Italease, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano hanno sottoscritto, e successivamente liberato e regolato, l'aumento di capitale in denaro di Release S.p.A. per complessivi Euro 395 milioni.

I suddetti atti hanno avuto efficacia a decorrere dal 31 dicembre 2009 e Release S.p.A. ha avviato la propria operatività a partire dal 1° gennaio 2010.

Con richiesta del 5 novembre 2009 il Gruppo Banco Popolare ha comunicato alla Banca d'Italia l'inclusione della Vostra società nell'ambito del Gruppo Bancario Banco Popolare.

Il bilancio di Release S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, approvati dall'International Financial Reporting Standards ed omologati dalla Commissione europea, e alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 16 dicembre 2009 relative, tra l'altro, alle redazioni del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale. Nelle Note informative di bilancio sono illustrati dettagliatamente i principi generali adottati nella redazione del bilancio stesso.

Vi segnaliamo che il progetto di bilancio evidenzia un risultato d'esercizio negativo per un ammontare di € 14.118.212. A comporre il risultato negativo hanno concorso:

- rettifiche di valore nette su crediti pari a € 10.427.126 a fronte del deterioramento del portafoglio crediti della società, che è stato apprezzato anche sulla scorta degli elementi informativi emersi nei primi mesi del 2010;
- spese amministrative pari ad € 3.693.585.

La Relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, cui si rimanda, offre taluni elementi informativi circa i rischi e le incertezze che impediscono di esprimersi compiutamente sull'evoluzione prevedibile della gestione.

* * *

Con riguardo alle modalità con cui il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività istituzionale si dà atto di avere:

- partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- incontrato a più riprese il Responsabile della funzione contabile per scambi di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo;
- incontrato regolarmente il Responsabile del Servizio Crediti e Contenzioso della società;
- effettuato n. 3 verifiche periodiche di legge;
- seguito costantemente gli accadimenti di cui la società è stato oggetto;

- proceduto ad approfondita analisi dei rapporti intrattenuti tra Release S.p.A. e le Autorità di Vigilanza.

A conclusione dell'attività svolta si evidenzia quanto segue:

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Il Collegio osserva che, durante il suo mandato, ha ricevuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Si segnala che nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2010 sono stati siglati importanti accordi di ristrutturazione dei debiti con alcune società del gruppo Statuto, con il gruppo Zunino, con il gruppo Risanamento e con il gruppo Colli Aminei, come riportato nella Relazione sulla Gestione.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate.

Nel corso del nostro mandato non abbiamo riscontrato, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Responsabile del Controllo Interno in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

3. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate.

Gli Amministratori hanno dato conto nella loro Relazione sulla gestione e in Nota Integrativa sia degli accadimenti di natura straordinaria intervenuti nel corso del 2009, sia delle operazioni di natura ordinaria svoltesi nell'esercizio con società del gruppo e con parti correlate, a cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici.

4. Richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione.

La società di revisione ha rilasciato la propria relazione di revisione sul bilancio d'esercizio di Release S.p.A. ed ha espresso un giudizio senza rilievi, con ciò attestando che il bilancio medesimo è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

5. Denunce ed esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso del proprio mandato, non ha ricevuto esposti da parte di terzi, né sono pervenuti esposti ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

6. Conferimento incarichi a società di revisione e a società ad essa collegate.

Abbiamo avuto evidenza della contabilizzazione da parte della Società dei compensi riconosciuti alla società di revisione così come elencati nella Tabella che segue:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Competenza 2009
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	284
Altri servizi Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	9
Totale		293

7. Conferimento ulteriori incarichi a soggetti legati alla società di revisione.

Abbiamo avuto evidenza dalla medesima società di revisione che non sono stati conferiti ulteriori incarichi a società o studi professionali collegati al proprio network internazionale.

8. Frequenza alle riunioni degli organi societari e rilascio di pareri

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a tutte le n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione, rilasciando i pareri previsti dalla Legge.

9. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale osserva che gli amministratori hanno costantemente fornito informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

10. Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa.

La struttura organizzativa della società è caratterizzata dalla presenza di circa quaranta risorse umane dedicate prevalentemente alle attività di gestione e di recupero del credito, mentre per le rimanenti aree di attività Release S.p.A. ha stipulato in data 23 dicembre 2009 un contratto di outsourcing con il quale ha affidato a Banca Italease S.p.A. ed alle società strumentali da questa controllate, la gestione delle attività riguardanti dei seguenti ambiti: Amministrazione e Bilancio, Tesoreria e Finanza, Risorse Umane, Information Technology, Legale, Affari generali, Organizzazione, Servizi Generali, Pianificazione e Controllo e Risk Management, Controllo Costi, Marketing, Comunicazioni e Relazioni Esterne, Back-Office Operativo, Operazioni Agevolate, Prodotti Assicurativi e

Compliance. La società ha inoltre adottato un ampio portafoglio di regolamenti aziendali assunti alla luce della sua qualità di società facente parte del Gruppo Banco Popolare.

11. Adeguatezza del sistema di controllo interno.

L'attività di vigilanza svolta in merito al sistema di controllo interno è stata affidata in outsourcing alla controllante Banca Italease S.p.A. e risulta correttamente avviata.

12. Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile.

A seguito nell'inserimento di Banca Italease nel perimetro del Gruppo bancario Banco Popolare, è stato recepito il "Modello" di controllo per la predisposizione dei documenti contabili societari del Gruppo Banco Popolare. Il Sistema amministrativo contabile è in outsourcing alla controllante Banca Italease S.p.A.

* * *

Considerato tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, Vi invita a tener conto di tutto quanto sopra esposto e di ogni altra ulteriore e/o più aggiornata informazione al fine dell'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2009 e concorda con le proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine al risultato di esercizio.

Milano, li 2 aprile 2010.

Prof. Dott. Flavio Dezzani - Presidente

Dott. Alberto Centurioni

Dott. Alberto Balestreri

Release S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**


**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti della
Release S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Release S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009 (primo esercizio sociale). La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Release S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Release S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Release S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Come descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, la Società è controllata da Banca Italease S.p.A. ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare Società Cooperativa. Il progetto di riorganizzazione del Gruppo Banca Italease ha comportato, con efficacia dal 31 dicembre 2009, la concentrazione in capo alla Società della maggior parte del portafoglio di crediti *non performing* di Banca Italease S.p.A., Mercantile Leasing S.p.A. ed Italease Network S.p.A., società del Gruppo Banca Italease, ed il trasferimento di finanziamenti concessi, per la maggior parte, da società del Gruppo Banco Popolare.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Release S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Release S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 2 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Ambrogio Virgilio
(Socio)